



TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE

CAPO I Protezione da agenti chimici

Art. 221. Campo di applicazione

1. Il presente capo determina i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza che derivano, o possono derivare, dagli effetti di agenti chimici presenti sul luogo di lavoro o come risultato di ogni attività lavorativa che comporti la presenza di agenti chimici.
2. I requisiti individuati dal presente capo si applicano a tutti gli agenti chimici pericolosi che sono presenti sul luogo di lavoro, fatte salve le disposizioni relative agli agenti chimici per i quali valgono provvedimenti di protezione radiologica regolamentati dal decreto legislativo del 17 marzo 1995, n. 230, e successive modificazioni.
3. Le disposizioni del presente capo si applicano altresì al trasporto di agenti chimici pericolosi, fatte salve le disposizioni specifiche contenute nei decreti ministeriali 4 settembre 1996, 15 maggio 1997, 28 settembre 1999 e nel decreto legislativo 13 gennaio 1999, n. 41, nelle disposizioni del codice IMDG del codice IBC e nel codice IGC, quali definite dall'articolo 2 della direttiva 93/75/CEE, del Consiglio, del 13 settembre 1993, nelle disposizioni dell'accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per vie navigabili interne (ADN) e del regolamento per il trasporto delle sostanze pericolose sul Reno (ADNR), quali incorporate nella normativa comunitaria e nelle istruzioni tecniche per il trasporto sicuro di merci pericolose emanate alla data del 25 maggio 1998.
4. Le disposizioni del presente capo non si applicano alle attività comportanti esposizione ad amianto che restano disciplinate dalle norme contenute al capo III del presente titolo.

TITEL IX GEFAHRENSTOFFE

ABSCHNITT I Schutz vor chemischen Stoffen

Art. 221: Anwendungsbereich

1. Mit diesem Abschnitt werden die Mindestvoraussetzungen für den Schutz der Arbeitnehmer gegen tatsächliche oder mögliche Gesundheits- und Sicherheitsrisiken durch die Wirkungen von am Arbeitsplatz vorhandenen chemischen Arbeitsstoffen oder auf Grund von Arbeitstätigkeiten mit chemischen Arbeitsstoffen festgelegt.
2. Die in diesem Abschnitt festgelegten Anforderungen werden auf alle am Arbeitsplatz vorhandenen gefährlichen chemischen Arbeitsstoffe angewandt, sofern es sich nicht um solche handelt, die in den Anwendungsbereich des Gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 230 vom 17. März 1995, in geltender Fassung, für geregelte Strahlenschutzmaßnahmen fallen.
3. Die Bestimmungen dieses Abschnitts werden außerdem auf die Beförderung gefährlicher chemischer Stoffe angewandt, außer es gelten die spezifischen Bestimmungen der Ministerialdekrete vom 4. September 1996, vom 15. Mai 1997 und vom 28. September 1999 und des Gesetzesvertretenden Dekretes vom 13. Januar 1999, Nr. 41, zur Umsetzung der Richtlinie 94/55/EG, des IMDG-Codes, des IBC-Codes und des IGC-Codes im Sinne der Definitionen in Artikel 2 der Richtlinie 93/75/EWG des Europäischen Rates vom 13. September 1993, des Europäischen Übereinkommens über die internationale Beförderung gefährlicher Güter auf Binnenwasserstraßen (ADN) und der Verordnung über die Beförderung von Gefahrstoffen auf dem Rhein (ADNR), wie sie in Gemeinschaftsrecht übernommen worden sind, sowie der technischen Vorschriften für die sichere Beförderung gefährlicher Güter vom 25. Mai 1998.
4. Dieser Abschnitt wird nicht auf Tätigkeiten mit Asbestexposition angewandt, da diese durch die Bestimmungen gemäß Abschnitt III dieses Titels geregelt sind.



Art. 222. Definizioni

1. Ai fini del presente capo si intende per:
 - a) agenti chimici: tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;
 - b) agenti chimici pericolosi:
 - 1) agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;
 - 2) agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, e successive modificazioni, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente;
 - 3) agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai numeri 1) e 2), possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale;
 - c) attività che comporta la presenza di agenti chimici: ogni attività lavorativa in cui sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa;
 - d) valore limite di esposizione professionale: se non diversamente specificato, il limite della concentrazione media ponderata nel tempo di un agente chimico nell'aria all'interno della zona di respirazione di un lavoratore in relazione ad un determinato periodo di riferimento; un primo elenco di tali valori è riportato nell'allegato XXXVIII;
 - e) valore limite biologico: il limite della concentrazione del relativo agen-



Art. 222: Definitionen

1. Im Sinne dieses Abschnitts gilt als:
 - a) Chemische Arbeitsstoffe: alle chemischen Elemente und Verbindungen, einzeln oder in einem Gemisch, wie sie in der Natur vorkommen oder durch eine Arbeitstätigkeit hergestellt, verwendet oder freigesetzt werden - einschließlich der Freisetzung als Abfall -, unabhängig davon, ob sie absichtlich oder unabsichtlich erzeugt und ob sie in Verkehr gebracht werden.
 - b) Gefährliche chemische Arbeitsstoffe:
 - 1) alle chemischen Arbeitsstoffe, welche im Sinne des Gesetzesvertretenden Dekretes vom 3. Februar 1997, Nr. 52, in geltender Fassung, als Gefahrstoffe klassifiziert wurden oder die im genannten Dekret festgelegten Kriterien für die Einstufung als Gefahrstoffe erfüllen. Dies gilt nicht für Stoffe, die lediglich umweltgefährdend sind;
 - 2) alle chemischen Arbeitsstoffe, welche im Sinne des Gesetzesvertretenden Dekretes vom 14. März 2003, Nr. 65, in geltender Fassung, als „gefährliche Zubereitung“ klassifiziert wurden oder die im genannten Dekret festgelegten Kriterien für die Einstufung als „gefährliche Zubereitung“ erfüllen. Dies gilt nicht für Stoffe, die lediglich umweltgefährdend sind;
 - 3) alle chemischen Arbeitsstoffe, welche die Kriterien für die Einstufung als „gefährlich“ nach den Ziffern 1 und 2 nicht erfüllen, aber auf Grund ihrer physikalisch-chemischen, chemischen oder toxikologischen Eigenschaften und der Art und Weise, wie sie am Arbeitsplatz verwendet werden oder dort vorhanden sind, für die Sicherheit und die Gesundheit der Arbeitnehmer ein Risiko darstellen können; dies gilt auch für alle chemischen Arbeitsstoffe, denen eine maximale Arbeitsplatzkonzentration zugewiesen wurde;
 - c) Tätigkeit mit chemischen Arbeitsstoffen: jede Arbeitstätigkeit, bei der chemische Arbeitsstoffe im Rahmen eines Prozesses einschließlich Produktion, Handhabung, Lagerung, Beförderung, Entsorgung und Abfallbehandlung verwendet werden oder verwendet werden sollen oder bei dieser Arbeit auftreten;
 - d) Maximale Arbeitsplatzkonzentration: sofern nicht anders angegeben, der Grenzwert für die zeitlich gewichtete durchschnittliche Konzentration eines chemischen Arbeitsstoffs in der Luft im Atembereich eines Arbeitnehmers in Bezug auf einen gegebenen Referenzzeitraum. Ein erstes Verzeichnis dieser Grenzwerte ist in Anhang XXXVIII enthalten;
 - e) Biologischer Arbeitsstofftoleranzwert: der Grenzwert für die Konzentra-



te, di un suo metabolita, o di un indicatore di effetto, nell'appropriato mezzo biologico; un primo elenco di tali valori è riportato nell'allegato XXXIX;

- f) sorveglianza sanitaria: la valutazione dello stato di salute del singolo lavoratore in funzione dell'esposizione ad agenti chimici sul luogo di lavoro;
- g) pericolo: la proprietà intrinseca di un agente chimico di poter produrre effetti nocivi;
- h) rischio: la probabilità che si raggiunga il potenziale nocivo nelle condizioni di utilizzazione o esposizione.

Art. 223. Valutazione dei rischi

1. Nella valutazione di cui all'articolo 28, il datore di lavoro determina¹¹³ preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro e valuta anche i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti, prendendo in considerazione in particolare:
 - a) le loro proprietà pericolose;
 - b) le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza predisposta ai sensi dei decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65, e successive modifiche;
 - c) il livello, il modo e la durata della esposizione;¹¹³
 - d) le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti tenuto conto della quantità delle sostanze e dei preparati che li contengono o li possono generare;¹¹³
 - e) i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici; di cui un primo elenco è riportato negli allegati XXXVIII e XXXIX;
 - f) gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
 - g) se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza

¹¹³ Comma così modificato dall'art. 109 del D.Lgs.3 agosto 2009 n.106
geändert laut Art. 109 des G.v.D.3.August 2009, Nr. 106

tion in dem entsprechenden biologischen Material für den jeweiligen Arbeitsstoff, seinen Metaboliten oder einen Beanspruchungsindikator. Ein erstes Verzeichnis dieser Grenzwerte ist in Anhang XXXIX enthalten;

- f) Gesundheitsüberwachung: die Bewertung eines einzelnen Arbeitnehmers, mit der sein Gesundheitszustand in Bezug auf die Exposition gegenüber chemischen Arbeitsstoffen am Arbeitsplatz festgestellt werden soll;
- g) Gefahr: die einem chemischen Arbeitsstoff innewohnende Eigenschaft, potentiell Schaden zu verursachen;
- h) Risiko: die Wahrscheinlichkeit, dass der potentielle Schaden unter den gegebenen Verwendungs- oder Expositionsbedingungen auftritt.

Art. 223: Risikobewertung

1. Bei der Bewertung laut Artikel 28 stellt der Arbeitgeber zunächst fest, ob am Arbeitsplatz gefährliche chemische Arbeitsstoffe vorhanden sind und welche Risiken sich auf Grund des Vorhandenseins dieser Arbeitsstoffe für die Sicherheit und die Gesundheit der Arbeitnehmer ergeben, wobei er folgende Aspekte berücksichtigt:
 - a) ihre gefährlichen Eigenschaften;
 - b) die Informationen über die Sicherheit und die Gesundheit, die der Verantwortliche für die Marktbelieferung auf dem entsprechenden Sicherheitsdatenblatt vorlegt, das gemäß den Gesetzesvertretenden Dekreten vom 3. Februar 1997, Nr. 52, und vom 14. März 2003, Nr. 65, in geltender Fassung, abgefasst ist;
 - c) Expositionswert, -weise und -dauer;¹¹³
 - d) die Arbeitsbedingungen in Zusammenhang mit solchen Arbeitsstoffen, unter Berücksichtigung der Menge der Stoffe und der Präparate, in denen sie enthalten sind oder von denen sie erzeugt werden können;¹¹³
 - e) die maximale Arbeitsplatzkonzentration oder die biologischen Arbeitsstofftoleranzwerte, von denen ein erstes Verzeichnis in den Anhängen XXXVIII bzw. XXXIX enthalten ist;
 - f) die Wirkungen der getroffenen oder zu treffenden Vorbeugemaßnahmen;
 - g) soweit vorhanden, die aus einer bereits durchgeführten Gesundheits-



sanitaria già intraprese.

2. Nella valutazione dei rischi il datore di lavoro indica quali misure sono state adottate ai sensi dell'articolo 224 e, ove applicabile, dell'articolo 225. Nella valutazione medesima devono essere incluse le attività, ivi compresa la manutenzione e la pulizia, per le quali è prevedibile la possibilità di notevole esposizione o che, per altri motivi, possono provocare effetti nocivi per la salute e la sicurezza, anche dopo l'adozione di tutte le misure tecniche.
3. Nel caso di attività lavorative che comportano l'esposizione a più agenti chimici pericolosi, i rischi sono valutati in base al rischio che comporta la combinazione di tutti i suddetti agenti chimici.
4. Fermo restando quanto previsto dai decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65, e successive modificazioni, il responsabile dell'immissione sul mercato di agenti chimici pericolosi è tenuto a fornire al datore di lavoro acquirente tutte le ulteriori informazioni necessarie per la completa valutazione del rischio.
5. La valutazione del rischio può includere la giustificazione che la natura e l'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici pericolosi rendono non necessaria un'ulteriore valutazione maggiormente dettagliata dei rischi.
6. Nel caso di un'attività nuova che comporti la presenza di agenti chimici pericolosi, la valutazione dei rischi che essa presenta e l'attuazione delle misure di prevenzione sono predisposte preventivamente. Tale attività comincia solo dopo che si sia proceduto alla valutazione dei rischi che essa presenta e all'attuazione delle misure di prevenzione.
7. Il datore di lavoro aggiorna periodicamente la valutazione e, comunque, in occasione di notevoli mutamenti che potrebbero averla resa superata ovvero quando i risultati della sorveglianza medica ne mostrino la necessità.

Art. 224. Misure e principi generali per la prevenzione dei rischi

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 15, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi devono essere eliminati o ridotti al minimo mediante le seguenti misure:
 - a) progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro;
 - b) fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative pro-

überwachung zu ziehenden Schlussfolgerungen.

2. In der Risikobewertung muss der Arbeitgeber angeben, welche Maßnahmen im Sinne des Artikels 224 und, soweit anwendbar, des Artikels 225 getroffen worden sind. In diese Bewertung sind jene Tätigkeiten, z.B. Wartungsarbeiten und Reinigungsarbeiten, einzubeziehen, bei denen vorherzusehen ist, dass auch nach Ausschöpfung sämtlicher technischer Maßnahmen die Möglichkeit einer maßgeblichen Exposition besteht oder dass sie sich aus anderen Gründen schädlich auf die Sicherheit und Gesundheit auswirken können.
3. Im Fall von Arbeitstätigkeiten, die mit einer Exposition gegenüber verschiedenen gefährlichen chemischen Arbeitsstoffen verbunden sind, ist die Risikobewertung anhand des Risikos vorzunehmen, das sämtliche genannte chemische Arbeitsstoffe kombiniert darstellt.
4. Unbeschadet der Gesetzesvertretenden Dekrete vom 3. Februar 1997, Nr. 52, und vom 14. März 2003, Nr. 65, in geltender Fassung, ist der Verantwortliche für die Marktbelieferung von gefährlichen chemischen Arbeitsstoffen verpflichtet, dem erwerbenden Arbeitgeber alle weiteren für die gesamte Risikobewertung erforderlichen Informationen zu erteilen.
5. Die Risikobewertung kann eine Begründung einschließen, dass eine genauere Risikobewertung auf Grund der Art und des Umfangs der Risiken in Zusammenhang mit chemischen Arbeitsstoffen nicht erforderlich ist.
6. Im Falle einer neuen Tätigkeit mit gefährlichen chemischen Arbeitsstoffen müssen die Risikobewertung und die Ausführung der Präventionsmaßnahmen zuvor erarbeitet werden. Diese Tätigkeit darf erst aufgenommen werden, nachdem die Risikobewertung vorgenommen und die Präventionsmaßnahmen getroffen worden sind.
7. Der Arbeitgeber aktualisiert die Bewertung in regelmäßigen Zeitabständen sowie immer dann, wenn sie auf Grund erheblicher Veränderungen nicht mehr aktuell ist oder wenn es auf Grund der Ergebnisse der Gesundheitsüberwachung erforderlich ist.

Art. 224: Allgemeine Maßnahmen und Grundsätze für die Risikoprävention

1. Unbeschadet der Bestimmungen des Artikels 15 müssen die Risiken im Zusammenhang mit gefährlichen chemischen Arbeitsstoffen durch folgende Maßnahmen ausgeschaltet oder auf ein Mindestmaß reduziert werden:
 - a) Planung und Organisation der Arbeitsverfahren am Arbeitsplatz;
 - b) Bereitstellung geeigneter Arbeitsmittel für die betreffende Arbeit und



- cedure di manutenzione adeguate;
- c) riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;
 - d) riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;
 - e) misure igieniche adeguate;
 - f) riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione;
 - g) metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici.
2. Se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo e alle quantità di un agente chimico pericoloso e alle modalità e frequenza di esposizione a tale agente presente sul luogo di lavoro, vi è solo un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori e che le misure di cui al comma 1 sono sufficienti a ridurre il rischio, non si applicano le disposizioni degli articoli 225, 226, 229, 230.

Art. 225. Misure specifiche di protezione e di prevenzione

1. Il datore di lavoro, sulla base dell'attività e della valutazione dei rischi di cui all'articolo 223, provvede affinché il rischio sia eliminato o ridotto mediante la sostituzione, qualora la natura dell'attività lo consenta, con altri agenti o processi che, nelle condizioni di uso, non sono o sono meno pericolosi per la salute dei lavoratori. Quando la natura dell'attività non consente di eliminare il rischio attraverso la sostituzione il datore di lavoro garantisce che il rischio sia ridotto mediante l'applicazione delle seguenti misure da adottarsi nel seguente ordine di priorità:
 - a) progettazione di appropriati processi lavorativi e controlli tecnici, nonché uso di attrezzature e materiali adeguati;
 - b) appropriate misure organizzative e di protezione collettive alla fonte del rischio;
 - c) misure di protezione individuali, compresi i dispositivi di protezione individuali, qualora non si riesca a prevenire con altri mezzi l'esposizione;
 - d) sorveglianza sanitaria dei lavoratori a norma degli articoli 229 e 230.



- entsprechende angemessene Wartungsverfahren;
- c) Begrenzung auf ein Minimum der Anzahl der Arbeitnehmer, welche ausgesetzt sind oder ausgesetzt sein könnten;
 - d) Begrenzung der Dauer und Expositionsintensität auf ein Minimum;
 - e) angemessene Hygienemaßnahmen;
 - f) Begrenzung der Menge der am Arbeitsplatz vorhandenen Arbeitsstoffe in Funktion auf die erforderliche Arbeit auf ein Minimum;
 - g) geeignete Arbeitsverfahren, einschließlich Vorkehrungen für die sichere Handhabung, Lagerung und Beförderung am Arbeitsplatz von gefährlichen chemischen Arbeitsstoffen und von Abfällen, die derartige chemische Arbeitsstoffe enthalten.
2. Ergibt sich aus den Ergebnissen der Risikobewertung, dass auf Grund der am Arbeitsplatz vorhandenen Art und Menge eines gefährlichen chemischen Arbeitsstoffes sowie der Art und Häufigkeit der entsprechenden Exposition am Arbeitsplatz nur ein geringfügiges Risiko für die Sicherheit und ein unbedeutendes Risiko für die Gesundheit der Arbeitnehmer bestehen, und reichen die nach Absatz 1 ergriffenen Maßnahmen zur Verringerung dieses Risikos aus, so werden die Artikel 225, 226, 229, 230 nicht angewandt.

Art. 225: Besondere Arbeitsschutzmaßnahmen

1. Der Arbeitgeber sorgt auf Grund der Tätigkeit und der Risikobewertung gemäß Artikel 223 dafür, dass das Risiko, wenn dies auf Grund der Art der Tätigkeit möglich ist, ausgeschaltet oder verringert wird, indem die betreffenden Arbeitsstoffe durch andere Arbeitsstoffe oder durch Verfahren ersetzt werden, die unter den jeweiligen Verwendungsbedingungen für die Gesundheit der Arbeitnehmer nicht oder weniger gefährlich sind. Ist es auf Grund der Art der Tätigkeit nicht möglich, das Risiko durch Austausch auszuschalten, gewährleistet der Arbeitgeber, dass das Risiko durch Anwendung der folgenden Maßnahmen in folgender Reihenfolge verringert wird:
 - a) Gestaltung geeigneter Arbeitsverfahren und technischer Kontrolleinrichtungen sowie Verwendung geeigneter Arbeitsmittel und Materialien;
 - b) angemessene kollektive und organisatorische Schutzmaßnahmen an der Risikoquelle;
 - c) persönliche Schutzmaßnahmen, die auch die persönlichen Schutzausrüstungen umfassen, sofern eine Exposition nicht mit anderen Mitteln vermieden werden kann;
 - d) Gesundheitsüberwachung der Arbeitnehmer nach den Artikeln 229 und 230.



2. Salvo che possa dimostrare con altri mezzi il conseguimento di un adeguato livello di prevenzione e di protezione, il datore di lavoro, periodicamente ed ogni qualvolta sono modificate le condizioni che possono influire sull'esposizione, provvede ad effettuare la misurazione degli agenti che possono presentare un rischio per la salute, con metodiche standardizzate di cui è riportato un elenco meramente indicativo nell'allegato XLI o in loro assenza, con metodiche appropriate e con particolare riferimento ai valori limite di esposizione professionale e per periodi rappresentativi dell'esposizione in termini spazio temporali.
3. Quando sia stato superato un valore limite di esposizione professionale stabilito dalla normativa vigente il datore di lavoro identifica e rimuove le cause che hanno cagionato tale superamento dell'evento, adottando immediatamente le misure appropriate di prevenzione e protezione.
4. I risultati delle misurazioni di cui al comma 2 sono allegati ai documenti di valutazione dei rischi e resi noti ai rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori. Il datore di lavoro tiene conto delle misurazioni effettuate ai sensi del comma 2 per l'adempimento degli obblighi conseguenti alla valutazione dei rischi di cui all'articolo 223. Sulla base della valutazione dei rischi e dei principi generali di prevenzione e protezione, il datore di lavoro adotta le misure tecniche e organizzative adeguate alla natura delle operazioni, compresi l'immagazzinamento, la manipolazione e l'isolamento di agenti chimici incompatibili fra di loro; in particolare, il datore di lavoro previene sul luogo di lavoro la presenza di concentrazioni pericolose di sostanze infiammabili o quantità pericolose di sostanze chimicamente instabili.
5. Laddove la natura dell'attività lavorativa non consenta di prevenire sul luogo di lavoro la presenza di concentrazioni pericolose di sostanze infiammabili o quantità pericolose di sostanze chimicamente instabili, il datore di lavoro deve in particolare:
 - a) evitare la presenza di fonti di accensione che potrebbero dar luogo a incendi ed esplosioni, o l'esistenza di condizioni avverse che potrebbero provocare effetti fisici dannosi ad opera di sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili;
 - b) limitare, anche attraverso misure procedurali ed organizzative previste dalla normativa vigente, gli effetti pregiudizievoli sulla salute e la sicurezza dei lavoratori in caso di incendio o di esplosione dovuti all'accensione di sostanze infiammabili, o gli effetti dannosi derivanti da sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili.



2. Sofern der Arbeitgeber nicht mit anderen Mitteln nachweisen kann, dass der Arbeitsschutz in angemessenem Ausmaß erzielt worden ist, führt er in Bezug auf Arbeitsstoffe, die für die Gesundheit ein Risiko darstellen können, regelmäßig und immer dann, wenn sich die Bedingungen ändern, welche die Exposition beeinflussen können, Messungen durch, und zwar mit standardisierten Verfahren - ein unvollständiges Verzeichnis ist in Anhang XLI wiedergegeben - oder, falls es keine solchen gibt, mit geeigneten Verfahren, wobei besonders auf die maximale Arbeitsplatzkonzentration zu achten ist und Zeiträume gewählt werden müssen, in denen die Exposition in Hinsicht auf Raum und Zeit typisch ist.
3. Wird eine von den einschlägigen Rechtsvorschriften festgesetzte maximale Arbeitsplatzkonzentration überschritten, hat der Arbeitgeber die Ursachen dafür festzustellen und zu beseitigen, indem er unverzüglich die erforderlichen Arbeitsschutzmaßnahmen ergreift.
4. Die Ergebnisse der Messungen laut Absatz 2 sind den Dokumenten der Risikobewertung beizulegen und den Sicherheitsbeauftragten bekanntzugeben. Der Arbeitgeber berücksichtigt die Messungen, die im Sinne von Absatz 2 zur Erfüllung der Pflichten, die sich aus der Risikobewertung laut Artikel 223 ergeben, durchgeführt werden. Auf der Grundlage der Risikobewertung und der allgemeinen Grundsätze für den Arbeitsschutz ergreift der Arbeitgeber der Art der Tätigkeit angemessene technische und organisatorische Maßnahmen, einschließlich Lagerung, Handhabung und Trennung unvereinbarer chemischer Arbeitsstoffe; insbesondere beugt der Arbeitgeber dem Auftreten gefährlicher Konzentrationen von entflammaren Stoffen oder gefährlicher Mengen von chemisch instabilen Stoffen am Arbeitsplatz vor.
5. Ist es auf Grund der Art der Arbeitstätigkeit nicht möglich, dem Auftreten gefährlicher Konzentrationen von entflammaren Stoffen oder gefährlicher Mengen von chemisch instabilen Stoffen am Arbeitsplatz vorzubeugen, hat der Arbeitgeber im Besonderen:
 - a) das Auftreten von Zündquellen, die zu Bränden und Explosionen führen könnten, oder von ungünstigen Bedingungen, durch die chemisch instabile Stoffe oder Stoffgemische zu schädlichen physikalischen Wirkungen führen könnten, zu vermeiden;
 - b) auch durch die von den einschlägigen Rechtsvorschriften vorgesehenen Verfahrens- und organisatorischen Maßnahmen, im Fall eines Brandes oder einer Explosion auf Grund der Entzündung entflammbarer Stoffe die schädlichen Auswirkungen auf die Gesundheit und Sicherheit der Arbeitnehmer oder die von chemisch instabilen Stoffen oder Stoffgemischen ausgehenden schädlichen Auswirkungen zu verringern.



6. Il datore di lavoro mette a disposizione attrezzature di lavoro ed adotta sistemi di protezione collettiva ed individuale conformi alle disposizioni legislative e regolamentari pertinenti, in particolare per quanto riguarda l'uso dei suddetti mezzi in atmosfere potenzialmente esplosive.
7. Il datore di lavoro adotta misure per assicurare un sufficiente controllo degli impianti, apparecchi e macchinari, anche mettendo a disposizione sistemi e dispositivi finalizzati alla limitazione del rischio di esplosione o dispositivi per limitare la pressione delle esplosioni.
8. Il datore di lavoro informa i lavoratori del superamento dei valori limite di esposizione professionale, delle cause dell'evento e delle misure di prevenzione e protezione adottate e ne dà comunicazione, senza indugio, all'organo di vigilanza.

Art. 226. Disposizioni in caso di incidenti o di emergenze

1. Ferme restando le disposizioni di cui agli articoli 43 e 44, nonché quelle previste dal decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, il datore di lavoro, al fine di proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori dalle conseguenze di incidenti o di emergenze derivanti dalla presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, predispone procedure di intervento adeguate da attuarsi al verificarsi di tali eventi. Tali misure comprendono esercitazioni di sicurezza da effettuarsi a intervalli connessi alla tipologia di lavorazione e la messa a disposizione di appropriati mezzi di pronto soccorso.
2. Nel caso di incidenti o di emergenza, il datore di lavoro adotta immediate misure dirette ad attenuarne gli effetti ed in particolare, di assistenza, di evacuazione e di soccorso e ne informa i lavoratori. Il datore di lavoro adotta inoltre misure adeguate per porre rimedio alla situazione quanto prima.
3. Ai lavoratori cui è consentito operare nell'area colpita o ai lavoratori indispensabili all'effettuazione delle riparazioni e delle attività necessarie, sono forniti indumenti protettivi, dispositivi di protezione individuale ed idonee attrezzature di intervento che devono essere utilizzate sino a quando persiste la situazione anomala.
4. Il datore di lavoro adotta le misure necessarie per approntare sistemi d'allarme e altri sistemi di comunicazione necessari per segnalare tempestivamente l'incidente o l'emergenza.



6. Der Arbeitgeber stellt Arbeitsmittel zur Verfügung und gewährleistet kollektive und persönliche Schutzsysteme, wie dies in den einschlägigen Rechtsvorschriften vorgesehen ist, und zwar im Besonderen bei der Verwendung dieser Mittel in explosionsgefährdeten Bereichen.
7. Der Arbeitgeber ergreift Maßnahmen für eine ausreichende Kontrolle von Anlagen, Geräten und Maschinen, auch dadurch, dass er Explosionsschutzeinrichtungen bzw. Vorkehrungen zur Explosionsdruckentlastung vorsieht.
8. Der Arbeitgeber informiert die Arbeitnehmer über die Überschreitung der maximalen Arbeitsplatzkonzentration, über die Ursachen dafür und über die angewendeten Arbeitsschutzmaßnahmen und benachrichtigt unmittelbar die Aufsichtsbehörde.

Art. 226: Vorkehrungen für das Verhalten bei Unfällen, Zwischenfällen und Notfällen

1. Um die Sicherheit und den Gesundheitsschutz der Arbeitnehmer bei einem Unfall, Zwischenfall oder Notfall zu gewährleisten, der mit dem Vorhandensein gefährlicher chemischer Arbeitsstoffe am Arbeitsplatz in Verbindung steht, legt der Arbeitgeber, unbeschadet der Verpflichtungen laut den Artikeln 43 und 44, sowie laut Dekret des Innenministeriums vom 10. März 1998, veröffentlicht in der ordentlichen Beilage zum Gesetzesanzeiger Nr. 81 vom 17. April 1998, Verfahren fest, die beim Eintreten eines derartigen Ereignisses angewendet werden können. Die geplanten Maßnahmen umfassen Sicherheitsübungen, die in regelmäßigen Abständen durchzuführen sind, sowie die Bereitstellung angemessener Erste-Hilfe-Einrichtungen.
2. Im Falle von Unfällen oder Notfällen ergreift der Arbeitgeber Sofortmaßnahmen zur Milderung der Auswirkungen, insbesondere Hilfs-, Evakuierungs- und Rettungsmaßnahmen, und verständigt die Arbeitnehmer. Der Arbeitgeber hat weiters so bald wie möglich geeignete Abhilfemaßnahmen zu ergreifen.
3. Die Arbeitnehmer, die in dem betroffenen Bereich arbeiten dürfen oder für Instandsetzungsarbeiten und sonstige notwendige Tätigkeiten unbedingt dort benötigt werden, sind mit geeigneter Schutzkleidung, persönlichen Schutzausrüstungen und speziellen Einsatzmitteln auszustatten, die sie so lange benutzen müssen, wie die Ausnahmesituation fortbesteht.
4. Der Arbeitgeber ergreift die notwendigen Maßnahmen, um Warn- und sonstige Kommunikationssysteme zur Verfügung zu stellen, die erforderlich sind, um rechtzeitig einen Unfall oder Notfall unverzüglich anzuzeigen.



5. Le misure di emergenza devono essere contenute nel piano previsto dal decreto di cui al comma 1. In particolare nel piano vanno inserite:
 - a) informazioni preliminari sulle attività pericolose, sugli agenti chimici pericolosi, sulle misure per l'identificazione dei rischi, sulle precauzioni e sulle procedure, in modo tale che servizi competenti per le situazioni di emergenza possano mettere a punto le proprie procedure e misure precauzionali;
 - b) qualunque altra informazione disponibile sui rischi specifici derivanti o che possano derivare dal verificarsi di incidenti o situazioni di emergenza, comprese le informazioni sulle procedure elaborate in base al presente articolo.
6. Nel caso di incidenti o di emergenza i soggetti non protetti devono immediatamente abbandonare la zona interessata.

Art. 227. Informazione e formazione per i lavoratori

1. Fermo restando quanto previsto agli articoli 36 e 37, il datore di lavoro garantisce che i lavoratori o i loro rappresentanti dispongano di:
 - a) dati ottenuti attraverso la valutazione del rischio e ulteriori informazioni ogni qualvolta modifiche importanti sul luogo di lavoro determinino un cambiamento di tali dati;
 - b) informazioni sugli agenti chimici pericolosi presenti sul luogo di lavoro, quali l'identità degli agenti, i rischi per la sicurezza e la salute, i relativi valori limite di esposizione professionale e altre disposizioni normative relative agli agenti;
 - c) formazione ed informazioni su precauzioni ed azioni adeguate da intraprendere per proteggere loro stessi ed altri lavoratori sul luogo di lavoro;
 - d) accesso ad ogni scheda dei dati di sicurezza messa a disposizione dal responsabile dell'immissione sul mercato ai sensi dei decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65, e successive modificazioni.
2. Il datore di lavoro assicura che le informazioni siano:
 - a) fornite in modo adeguato al risultato della valutazione del rischio di cui all'articolo 223. Tali informazioni possono essere costituite da comunicazioni orali o dalla formazione e dall'addestramento individuali con il supporto di informazioni scritte, a seconda della natura e del grado di rischio rivelato dalla valutazione del rischio;



5. Die Notfallmaßnahmen müssen im Plan, der vom Dekret laut Absatz 1 vorgesehen ist, enthalten sein. Insbesondere muss der Plan Folgendes enthalten:
 - a) vorausgehende Informationen über einschlägige Risiken bei der Arbeit, Verwendung gefährlicher chemischer Arbeitsstoffe, Vorkehrungen zur Feststellung von Risiken, Vorsichtsmaßregeln und Verfahren, damit die zuständigen Dienste für die Notfallsituation ihre eigenen Vorsichtsmaßnahmen und -verfahren auf den Punkt bringen können;
 - b) alle verfügbaren Informationen über spezifische Risiken, die bei Unfällen oder Notfallsituationen auftreten oder auftreten können, einschließlich Informationen über die nach diesem Artikel ausgearbeiteten Verfahren.
6. Im Falle von Unfällen oder Notfällen haben ungeschützte Personen den betroffenen Bereich sofort zu verlassen.

Art. 227: Information und Ausbildung der Arbeitnehmer

1. Unbeschadet der Artikel 36 und 37, gewährleistet der Arbeitgeber, dass die Arbeitnehmer oder ihre Vertreter Folgendes erhalten:
 - a) die aus der Risikobewertung gewonnenen Daten sowie weitere Informationen, wenn größere Veränderungen am Arbeitsplatz zu einer Änderung dieser Daten führen;
 - b) Informationen über die am Arbeitsplatz auftretenden gefährlichen chemischen Arbeitsstoffe, wie z. B. Bezeichnung der Arbeitsstoffe, Risiken für die Sicherheit und die Gesundheit, die entsprechende maximale Arbeitsplatzkonzentration und sonstige gesetzliche Bestimmungen über die Arbeitsstoffe;
 - c) Unterweisung und Informationen über angemessene Vorsichtsmaßregeln und Vorkehrungen, die zu ihrem eigenen Schutz und zum Schutz der anderen Arbeitnehmer am Arbeitsplatz zu treffen sind;
 - d) Zugang zu allen Sicherheitsdatenblättern, die vom Marktverantwortlichen im Sinne der Gesetzesvertretenden Dekrete vom 3. Februar 1997, Nr. 52, und vom 14. März 2003, Nr. 65, in geltender Fassung, zur Verfügung gestellt werden.
2. Der Arbeitgeber gewährleistet, dass die Informationen:
 - a) in einer Form zur Verfügung gestellt werden, die dem Ergebnis der Risikobewertung nach Artikel 223 Rechnung trägt. Die Information kann je nach Art und Umfang des im Zuge der Bewertung festgestellten Risikos in einer mündlichen Mitteilung oder einer individuellen Ausbildung und Schulung, verbunden mit schriftlicher Unterrichtung, bestehen;



- b) aggiornate per tener conto del cambiamento delle circostanze.
- Laddove i contenitori e le condutture per gli agenti chimici pericolosi utilizzati durante il lavoro non siano contrassegnati da segnali di sicurezza in base a quanto disposto dal titolo V, il datore di lavoro provvede affinché la natura del contenuto dei contenitori e delle condutture e gli eventuali rischi connessi siano chiaramente identificabili.
 - Il responsabile dell'immissione sul mercato devono trasmettere ai datori di lavoro tutte le informazioni concernenti gli agenti chimici pericolosi prodotti o forniti secondo quanto stabilito dai decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65, e successive modificazioni.

Art. 228. Divieti

- Sono vietate la produzione, la lavorazione e l'impiego degli agenti chimici sul lavoro e le attività indicate all'allegato XL.
- Il divieto non si applica se un agente è presente in un preparato, o quale componente di rifiuti, purché la concentrazione individuale sia inferiore al limite indicato nell'allegato stesso.
- In deroga al divieto di cui al comma 1, possono essere effettuate, previa autorizzazione da rilasciarsi ai sensi del comma 5, le seguenti attività:
 - attività a fini esclusivi di ricerca e sperimentazione scientifica, ivi comprese le analisi;
 - attività volte ad eliminare gli agenti chimici che sono presenti sotto forma di sottoprodotto o di rifiuti;
 - produzione degli agenti chimici destinati ad essere usati come intermedi.
- Ferme restando le disposizioni di cui al presente capo, nei casi di cui al comma 3, lettera c), il datore di lavoro evita l'esposizione dei lavoratori, stabilendo che la produzione e l'uso più rapido possibile degli agenti come prodotti intermedi avvenga in un sistema chiuso dal quale gli stessi possono essere rimossi soltanto nella misura necessaria per il controllo del processo o per la manutenzione del sistema.
- Il datore di lavoro che intende effettuare le attività di cui al comma 3 deve inviare una richiesta di autorizzazione al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali² che la rilascia sentita la regione interessata.

- b) aktualisiert werden, um veränderten Gegebenheiten Rechnung zu tragen.
- Sind Behälter und Rohrleitungen, die für gefährliche chemische Arbeitsstoffe bei der Arbeit verwendet werden, nicht in Übereinstimmung mit Titel V mit Sicherheitskennzeichen versehen, so stellt der Arbeitgeber sicher, dass die Art des Inhalts der Behälter und Rohrleitungen und die eventuell davon ausgehenden Risiken eindeutig identifizierbar sind.
 - Der Marktverantwortliche muss den Arbeitgebern alle Informationen über die hergestellten oder gelieferten gefährlichen chemischen Arbeitsstoffe geben, wie dies in den Gesetzesvertretenden Dekreten vom 3. Februar 1997, Nr. 52, und vom 14. März 2003, Nr. 65, in geltender Fassung, vorgeschrieben ist.

Art. 228: Verbote

- Die Herstellung und Verarbeitung der im Anhang XL angegebenen chemischen Arbeitsstoffe, ihre Verwendung bei der Arbeit sowie die dort genannten Tätigkeiten sind verboten.
- Das Verbot gilt nicht, wenn der Arbeitsstoff in einer Zubereitung oder als Bestandteil von Abfällen vorhanden ist, bei denen seine Konzentration unter der im selben Anhang angegebenen Grenze liegt.
- In Abweichung zum Verbot laut Absatz 1 dürfen folgende Tätigkeiten mit entsprechender Genehmigung laut Absatz 5 ausgeführt werden:
 - Tätigkeiten für ausschließlich wissenschaftliche Forschungs- und Versuchszwecke, einschließlich der Analysen;
 - Tätigkeiten zur Beseitigung von chemischen Arbeitsstoffen, die in Form von Neben- oder Abfallprodukten vorhanden sind;
 - Herstellung der chemischen Arbeitsstoffe, die als Zwischenprodukte verwendet werden sollen.
- Unbeschadet der Bestimmungen laut vorliegendem Abschnitt vermeidet der Arbeitgeber in den von Absatz 3 Buchstabe c) vorgesehenen Fällen eine Exposition der Arbeitnehmer, indem die Herstellung und die möglichst baldige Verwendung dieser Stoffe als Zwischenprodukte in einem geschlossenen System erfolgen, dem sie nur entnommen werden dürfen, soweit dies für die Kontrolle des Arbeitsvorgangs oder für die Wartung des Systems erforderlich ist.
- Beabsichtigt ein Arbeitgeber, eine Tätigkeit laut Absatz 3 auszuführen, muss er einen Antrag um Genehmigung an das Ministerium für Arbeit, Gesundheitswesen und Sozialpolitik² stellen; dieses erlässt die Genehmigung nach Anhören der betroffenen Region.



La richiesta di autorizzazione è corredata dalle seguenti informazioni:

- a) i motivi della richiesta di deroga;
- b) i quantitativi dell'agente da utilizzare annualmente;
- c) il numero dei lavoratori addetti;
- d) descrizione delle attività e delle reazioni o processi;
- e) misure previste per la tutela della salute e sicurezza e per prevenire l'esposizione dei lavoratori.

Art. 229. Sorveglianza sanitaria

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 224, comma 2, sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 i lavoratori esposti agli agenti chimici pericolosi per la salute che rispondono ai criteri per la classificazione come molto tossici, tossici, nocivi, sensibilizzanti, corrosivi, irritanti, tossici per il ciclo riproduttivo, cancerogeni e mutageni di categoria 3.
2. La sorveglianza sanitaria viene effettuata:
 - a) prima di adibire il lavoratore alla mansione che comporta l'esposizione;
 - b) periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente con adeguata motivazione riportata nel documento di valutazione dei rischi e resa nota ai rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori, in funzione della valutazione del rischio e dei risultati della sorveglianza sanitaria;
 - c) all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. In tale occasione il medico competente deve fornire al lavoratore le eventuali indicazioni relative alle prescrizioni mediche da osservare.
3. Il monitoraggio biologico è obbligatorio per i lavoratori esposti agli agenti per i quali è stato fissato un valore limite biologico. Dei risultati di tale monitoraggio viene informato il lavoratore interessato. I risultati di tale monitoraggio, in forma anonima, vengono allegati al documento di valutazione dei rischi e comunicati ai rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori.
4. Gli accertamenti sanitari devono essere a basso rischio per il lavoratore.
5. Il datore di lavoro, su parere conforme del medico competente, adotta misure preventive e protettive particolari per i singoli lavoratori sulla base delle risultanze degli esami clinici e biologici effettuati. Le misure possono comprendere l'allontanamento del lavoratore secondo le procedure

Der Antrag enthält folgende Informationen:

- a) Grund für den Ausnahmeantrag;
- b) jährlich zu verwendende Menge des chemischen Arbeitsstoffes;
- c) Zahl der betroffenen Arbeitnehmer;
- d) Beschreibung der Tätigkeiten und der Reaktionen oder Verfahren;
- e) Maßnahmen, die zum Schutz der Gesundheit und Sicherheit sowie zur Vorbeugung gegen die Exposition der Arbeitnehmer vorgesehen sind.

Art. 229: Gesundheitsüberwachung

1. Unbeschadet des Artikels 224, Absatz 2, unterliegen Arbeitnehmer gemäß Artikel 41 der Gesundheitsüberwachung, wenn sie gesundheitsgefährdenden chemischen Arbeitsstoffen ausgesetzt sind, die als hochgiftig, giftig, gesundheitsschädlich, sensibilisierend, irritierend, für den Produktionszyklus giftig, krebserregend und erbgutverändernd laut Kategorie 3 klassifiziert sind.
2. Die Gesundheitsüberwachung erfolgt:
 - a) bevor dem Arbeitnehmer die mit einer Exposition verbundene Aufgabe zugewiesen wird;
 - b) regelmäßig, und zwar je nach Risikobewertung und Ergebnissen der Gesundheitsüberwachung normalerweise einmal im Jahr oder in anderen Zeitabständen, wenn dies vom Betriebsarzt mit entsprechender Begründung entschieden wird; die Begründung muss im Dokument der Risikobewertung und der Gesundheitsüberwachung angeführt und den Sicherheitsbeauftragten mitgeteilt werden;
 - c) bei Beendigung des Arbeitsverhältnisses. In diesem Falle muss der Betriebsarzt dem Arbeitnehmer allfällige Anweisungen zu den ärztlichen Verordnungen erteilen.
3. Für Arbeitnehmer, welche Arbeitsstoffen ausgesetzt sind, für die ein biologischer Arbeitsstofftoleranzwert festgesetzt ist, ist die biologische Überwachung verpflichtend. Die Ergebnisse dieser Überwachung sind den betroffenen Arbeitnehmern mitzuteilen. Diese Ergebnisse werden in anonymer Form dem Dokument der Risikobewertung beigelegt und den Sicherheitsbeauftragten mitgeteilt.
4. Bei den ärztlichen Untersuchungen muss das Risikopotential für die Arbeitnehmer gering sein.
5. Nach entsprechender Stellungnahme des Betriebsarztes ergreift der Arbeitgeber je nach den Ergebnissen der klinischen und biologischen Untersuchungen besondere Vorbeuge- und Schutzmaßnahmen für einzelne Arbeitnehmer. Zu den Maßnahmen kann auch das Entfernen des Arbeitnehmers



dell'articolo 42.

6. Nel caso in cui all'atto della sorveglianza sanitaria si evidenzino, in un lavoratore o in un gruppo di lavoratori esposti in maniera analoga ad uno stesso agente, l'esistenza di effetti pregiudizievoli per la salute imputabili a tale esposizione o il superamento di un valore limite biologico, il medico competente informa individualmente i lavoratori interessati ed il datore di lavoro.
7. Nei casi di cui al comma 6, il datore di lavoro deve:
 - a) sottoporre a revisione la valutazione dei rischi effettuata a norma dell'articolo 223;
 - b) sottoporre a revisione le misure predisposte per eliminare o ridurre i rischi;
 - c) tenere conto del parere del medico competente nell'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre il rischio;
 - d) prendere le misure affinché sia effettuata una visita medica straordinaria per tutti gli altri lavoratori che hanno subito un'esposizione simile.
8. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza sanitaria diversi rispetto a quelli definiti dal medico competente.

Art. 230. Cartelle sanitarie e di rischio

1. Il medico competente, per ciascuno dei lavoratori di cui all'articolo 229 istituisce ed aggiorna la cartella sanitaria secondo quanto previsto dall'articolo 25, comma 1, lettera c), e fornisce al lavoratore interessato tutte le informazioni previste dalle lettere g) ed h) del comma 1 del medesimo articolo. Nella cartella di rischio sono, tra l'altro, indicati i livelli di esposizione professionale individuali forniti dal Servizio di prevenzione e protezione.
2. Su richiesta, è fornita agli organi di vigilanza copia dei documenti di cui al comma 1.

Art. 231. Consultazione e partecipazione dei lavoratori

1. La consultazione e partecipazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti sono attuate ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 50.

nach den Verfahren gehören, die in Artikel 42 angeführt sind.

6. Ergibt sich im Laufe der Gesundheitsüberwachung bei einem bzw. einer oder mehreren dem gleichen Arbeitsstoff ausgesetzten Arbeitnehmern eine expositionsbedingte gesundheitsschädliche Auswirkung oder die Überschreitung des biologischen Arbeitsstofftoleranzwert, so informiert der Betriebsarzt einzeln die betroffenen Arbeitnehmer und den Arbeitgeber.
7. In den Fällen laut Absatz 6 muss der Arbeitgeber:
 - a) die gemäß Artikel 223 vorgenommene Risikobewertung überprüfen;
 - b) die vorgesehenen Maßnahmen zur Ausschaltung oder Verringerung von Risiken überprüfen;
 - c) sich bei der Durchführung der zur Ausschaltung oder Verringerung des Risikos erforderlichen Maßnahmen an das Gutachten des Betriebsarztes halten;
 - d) Vorkehrungen für eine Überprüfung des Gesundheitszustands aller anderen Arbeitnehmer treffen, die in ähnlicher Weise exponiert waren.
8. Die Aufsichtsbehörde kann mit begründetem Akt andere Inhalte und Zeitabstände für die Gesundheitsüberwachung festlegen als der Betriebsarzt.

Art. 230: Vorsorge- und Risikokartei

1. Wie in Artikel 25, Absatz 1, Buchstabe c) vorgesehen, erstellt und führt der Betriebsarzt für alle Arbeitnehmer laut Artikel 229 die Vorsorgekartei und gibt dem betroffenen Arbeitnehmer alle unter den Buchstaben g) und h) des Absatzes 1 desselben Artikels vorgesehenen Informationen. In der Vorsorge- und Risikokartei sind unter anderem die vom Arbeitsschutzdienst festgesetzten persönlichen arbeitsbedingten Expositionswerte angegeben.
2. Auf Anfrage wird der Aufsichtsbehörde eine Kopie der Dokumente laut Absatz 1 ausgehändigt.

Art. 231: Anhörung und Einbeziehung der Arbeitnehmer

1. Die Anhörung und Einbeziehung der Arbeitnehmer oder ihrer Vertreter erfolgen nach den Bestimmungen des Artikels 50.



Art. 232. Adegamenti normativi

1. Con decreto dei Ministri del lavoro, della salute e delle politiche sociali², d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è istituito senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un comitato consultivo per la determinazione e l'aggiornamento dei valori limite di esposizione professionale e dei valori limite biologici relativi agli agenti chimici. Il Comitato è composto da nove membri esperti nazionali di chiara fama in materia tossicologica e sanitaria di cui tre in rappresentanza del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali², su proposta dell'Istituto superiore di sanità, dell'ISPESL e della Commissione tossicologica nazionale, tre in rappresentanza della Conferenza dei Presidenti delle regioni e tre in rappresentanza del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali². Il Comitato si avvale del supporto organizzativo e logistico della Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali².
2. Con uno o più decreti dei Ministri del lavoro, della salute e delle politiche sociali² d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, sentiti il Ministro dello sviluppo economico, il Comitato di cui al comma 1 e le parti sociali, sono recepiti i valori di esposizione professionale e biologici obbligatori predisposti dalla Commissione europea, sono altresì stabiliti i valori limite nazionali anche tenuto conto dei valori limite indicativi predisposti dalla Commissione medesima e sono aggiornati gli allegati XXXVIII, XXXIX, XL e XLI in funzione del progresso tecnico, dell'evoluzione di normative e specifiche comunitarie o internazionali e delle conoscenze nel settore degli agenti chimici pericolosi.
3. Con i decreti di cui al comma 2 è inoltre determinato il rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori di cui all'articolo 224, comma 2, in relazione al tipo, alle quantità ed alla esposizione di agenti chimici, anche tenuto conto dei valori limite indicativi fissati dalla Unione europea e dei parametri di sicurezza.
4. Nelle more dell'adozione dei decreti di cui al comma 2, con uno o più



Art. 232: Anpassung der Bestimmungen

1. Mit Dekret der Minister für Arbeit, Gesundheitswesen und Sozialpolitik² wird, im Einvernehmen mit der Ständigen Konferenz für die Beziehungen zwischen Staat, Regionen und Autonomen Provinzen Trient und Bozen, ein Beratungsausschuss zur Festlegung und Aktualisierung der maximalen Arbeitsplatzkonzentration und der biologischen Arbeitsstofftoleranzwerte für chemische Arbeitsstoffe eingesetzt; den öffentlichen Finanzen dürfen dadurch keine Kosten erwachsen. Der Ausschuss besteht aus neun Mitgliedern, die auf gesamtstaatlicher Ebene als Sachverständige für toxikologische und Gesundheitsfragen anerkannt sind; drei davon vertreten das Ministerium für Arbeit, Gesundheitswesen und Sozialpolitik² auf Vorschlag des Höheren Institutes für Gesundheitswesen, das ISPESL und die Gesamtstaatliche Beratungskommission für Toxikologie, drei weitere vertreten die Konferenz der Präsidenten der Regionen und drei vertreten das Ministerium für Arbeit, Gesundheitswesen und Sozialpolitik². Der Ausschuss wird organisatorisch und logistisch durch die Generaldirektion für Arbeitsschutz des Ministeriums für Arbeit, Gesundheitswesen und Sozialpolitik² unterstützt.
2. Mit einem oder mehreren Dekreten der Minister für Arbeit, Gesundheitswesen und Sozialpolitik² werden, im Einvernehmen mit der Ständigen Konferenz für die Beziehungen zwischen Staat, Regionen und Autonomen Provinzen und nach Anhören des Ministers für wirtschaftliche Tätigkeiten, des Ausschusses laut Absatz 1 und der Sozialpartner, die von der Europäischen Kommission festgelegten Arbeitsplatzgrenzwerte und biologischen Grenzwerte übernommen, weiters unter Beachtung der von der genannten Kommission empfohlenen Grenzwerte die für Italien geltenden Grenzwerte festgelegt und schließlich die Anhänge XXXVIII, XXXIX, XL und XLI auf Grund des technischen Fortschrittes, der Entwicklung von EU- und internationalen Vorschriften und Verzeichnissen und des Wissensstandes auf dem Gebiet gefährlicher chemischer Arbeitsstoffe aktualisiert.
3. Mit den Dekreten laut Absatz 2 wird unter anderem das geringfügige Risiko für die Sicherheit und das unbedeutende Risiko für die Gesundheit laut Artikel 224, Absatz 2 bestimmt, und zwar in Bezug auf die Art und Menge chemischer Arbeitsstoffe und die entsprechende Exposition und unter Berücksichtigung der von der Europäischen Union empfohlenen Grenzwerte und Sicherheitsparameter.
4. Bis zum Erlass der in Absatz 2 genannten Dekrete können innerhalb von 45



decreti dei Ministri del lavoro, della salute e delle politiche sociali², d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, possono essere stabiliti, entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, i parametri per l'individuazione del rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori di cui all'articolo 224, comma 2, sulla base di proposte delle associazioni di categoria dei datori di lavoro interessate comparativamente rappresentative, sentite le associazioni dei prestatori di lavoro interessate comparativamente rappresentative. Scaduto inutilmente il termine di cui al presente articolo, la valutazione del rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori¹⁴ è comunque effettuata dal datore di lavoro.

Tagen ab Inkrafttreten dieses Dekretes mit einem oder mehreren Dekreten der Minister für Arbeit, Gesundheitswesen und Sozialpolitik², im Einvernehmen mit der Ständigen Konferenz für die Beziehungen zwischen Staat, Regionen und Autonomen Provinzen Trient und Bozen, die Parameter zur Ermittlung des geringfügigen Risikos für die Sicherheit und unbedeutenden Risikos für die Gesundheit der Arbeitnehmer laut Artikel 224, Absatz 2 festgelegt werden, und zwar auf Vorschlag der repräsentativsten betroffenen Arbeitgeberverbände und nach Anhören der repräsentativsten betroffenen Arbeitnehmerverbände. Der Arbeitgeber muss die Bewertung des geringfügigen Risikos für die Sicherheit und des unbedeutenden Risikos für die Gesundheit der Arbeitnehmer¹⁴ vornehmen, auch wenn die in diesem Artikel angegebene Frist erfolglos verstreicht.

¹⁴ Comma così modificato dall'art. 110 del D.Lgs.3 agosto 2009 n.106
geändert laut Art. 110 des G.v.D.3, August 2009, Nr. 106



CAPO II
Protezione da agenti cancerogeni e mutageni
Sezione I
Disposizioni generali

Art. 233. Campo di applicazione

1. Fatto salvo quanto previsto per le attività disciplinate dal capo III e per i lavoratori esposti esclusivamente alle radiazioni previste dal trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica, le norme del presente titolo si applicano a tutte le attività nelle quali i lavoratori sono o possono essere esposti ad agenti cancerogeni o mutageni a causa della loro attività lavorativa.

Art. 234. Definizioni

1. Agli effetti del presente decreto si intende per:
 - a) agente cancerogeno:
 - 1) una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione quali categorie cancerogene 1 o 2, stabiliti ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni;
 - 2) un preparato contenente una o più sostanze di cui al numero 1), quando la concentrazione di una o più delle singole sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione per la classificazione di un preparato nelle categorie cancerogene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti dai decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65 e successive modificazioni;
 - 3) una sostanza, un preparato o un processo di cui all'allegato XLII, nonché una sostanza od un preparato emessi durante un processo previsto dall'allegato XLII;
 - b) agente mutageno:
 - 1) una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione nelle categorie mutagene 1 o 2, stabiliti dal decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni;
 - 2) un preparato contenente una o più sostanze di cui al punto 1), quando la concentrazione di una o più delle singole sostanze risponde ai re-



ABSCHNITT II
Schutz vor Karzinogenen und Mutagenen
Teil I
Allgemeine Bestimmungen

Art. 233: Anwendungsbereich

1. Unbeschadet der Vorschriften für die Tätigkeiten gemäß Abschnitt III und die Arbeitnehmer, die ausschließlich den Strahlungen ausgesetzt sind, die im Gründungsabkommen der Europäischen Atomgemeinschaft vorgesehen sind, gelten die Vorschriften des vorliegenden Titels für all jene Tätigkeiten, bei welchen Arbeitnehmer auf Grund ihrer Arbeitstätigkeit Karzinogenen oder Mutagenen ausgesetzt sind bzw. sein können.

Art. 234: Definitionen

1. Für die Anwendung dieses Dekrets gilt als:
 - a) karzinogener Arbeitsstoff:
 - 1) ein Stoff, der die Kriterien für die Einstufung als krebserregender Stoff der Kategorie 1 oder 2 erfüllt, wie sie im Sinne des Gesetzesvertretenden Dekretes vom 3. Februar 1997, Nr. 52, in geltender Fassung, festgelegt wurden;
 - 2) eine Zubereitung, die einen oder mehrere der in Ziffer 1) genannten Stoffe enthält, sofern die Konzentration eines oder mehrerer der einzelnen Stoffe die Anforderungen für Konzentrationsgrenzen für die Einstufung einer Zubereitung als krebserregender Stoff der Kategorie 1 oder 2 erfüllt, wie sie mit den Gesetzesvertretenden Dekreten vom 3. Februar 1997, Nr. 52, und vom 14. März 2003, Nr. 65, in geltender Fassung festgelegt wurden;
 - 3) ein Stoff, eine Zubereitung oder ein Verfahren laut Anhang XLII sowie ein Stoff oder eine Zubereitung, der bzw. die durch ein in Anhang XLII genanntes Verfahren freigesetzt wird.
 - b) mutagener Arbeitsstoff:
 - 1) ein Stoff, der die Kriterien für die Einstufung als erbgutverändernder Stoff der Kategorie 1 oder 2 erfüllt, wie sie im Gesetzesvertretenden Dekret vom 3. Februar 1997, Nr. 52, in geltender Fassung, festgelegt wurden;
 - 2) eine Zubereitung, die einen oder mehrere der in Ziffer 1) genannten Stoffe enthält, sofern die Konzentration eines oder mehrerer der ein-



quisiti relativi ai limiti di concentrazione per la classificazione di un preparato nelle categorie mutagene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti dai decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65, e successive modificazioni;

- c) valore limite: se non altrimenti specificato, il limite della concentrazione media, ponderata in funzione del tempo, di un agente cancerogeno o mutageno nell'aria, rilevabile entro la zona di respirazione di un lavoratore, in relazione ad un periodo di riferimento determinato stabilito nell'allegato XLIII.

Sezione II Obblighi del datore di lavoro

Art. 235. Sostituzione e riduzione

1. Il datore di lavoro evita o riduce l'utilizzazione di un agente cancerogeno o mutageno sul luogo di lavoro in particolare sostituendolo, se tecnicamente possibile, con una sostanza o un preparato o un procedimento che nelle condizioni in cui viene utilizzato non risulta nocivo o risulta meno nocivo per la salute e la sicurezza dei lavoratori.
2. Se non è tecnicamente possibile sostituire l'agente cancerogeno o mutageno il datore di lavoro provvede affinché la produzione o l'utilizzazione dell'agente cancerogeno o mutageno avvenga in un sistema chiuso purché tecnicamente possibile.
3. Se il ricorso ad un sistema chiuso non è tecnicamente possibile il datore di lavoro provvede affinché il livello di esposizione dei lavoratori sia ridotto al più basso valore tecnicamente possibile. L'esposizione non deve comunque superare il valore limite dell'agente stabilito nell'allegato XLIII.

Art. 236. Valutazione del rischio

1. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 235, il datore di lavoro effettua una valutazione dell'esposizione a agenti cancerogeni o mutageni, i risultati della quale sono riportati nel documento di cui all'articolo 17.
2. Detta valutazione tiene conto, in particolare, delle caratteristiche delle lavorazioni, della loro durata e della loro frequenza, dei quantitativi di agenti cancerogeni o mutageni prodotti ovvero utilizzati, della loro con-

zelnen Stoffe die Anforderungen für Konzentrationsgrenzen für die Einstufung einer Zubereitung als erbgutverändernder Stoff der Kategorie 1 oder 2 erfüllt, wie sie mit den Gesetzesvertretenden Dekreten vom 3. Februar 1997, Nr. 52, und vom 14. März 2003, Nr. 65, festgelegt wurden;

- c) Grenzwert: sofern nicht anders angegeben, die Grenze des zeitlich gewogenen Mittelwerts der Konzentration für einen karzinogenen Arbeitsstoff oder Mutagen in der Luft im Atembereich eines Arbeitnehmers innerhalb eines in Anhang XLIII angegebenen Referenzzeitraums.

Teil II Pflichten des Arbeitgebers

Art. 235: Ersatz und Reduzierung

1. Der Arbeitgeber vermeidet bzw. verringert die Verwendung eines karzinogenen Arbeitsstoffes oder Mutagens am Arbeitsplatz, insbesondere indem er es, sofern dies technisch möglich ist, durch Stoffe, Zubereitungen oder Verfahren ersetzt, die bei ihrer Verwendung bzw. Anwendung nicht oder weniger gefährlich für die Gesundheit und für die Sicherheit der Arbeitnehmer sind.
2. Ist der Ersatz eines karzinogenen Arbeitsstoffes oder Mutagens technisch nicht möglich, so sorgt der Arbeitgeber dafür, dass die Herstellung oder die Verwendung des karzinogenen Arbeitsstoffes oder Mutagens, sofern technisch möglich, in einem geschlossenen System erfolgt.
3. Ist die Anwendung eines geschlossenen Systems technisch nicht möglich, so sorgt der Arbeitgeber dafür, dass der Expositionswert der Arbeitnehmer auf das technisch mögliche Mindestmaß verringert wird. Die Exposition darf auf keinen Fall den jeweils im Anhang XLIII festgesetzten Grenzwert überschreiten.

Art. 236: Risikobewertung

1. Unbeschadet des Artikels 235, führt der Arbeitgeber eine Bewertung der Exposition gegenüber Karzinogenen oder Mutagenen durch, deren Ergebnisse im Dokument laut Artikel 17 anzugeben sind.
2. Insbesondere berücksichtigt diese Bewertung die Merkmale der Arbeitsabläufe, deren Dauer und Häufigkeit, die Menge der hergestellten bzw. verwendeten Karzinogene oder Mutagene, deren Konzentration sowie deren



centrazione, della capacità degli stessi di penetrare nell'organismo per le diverse vie di assorbimento, anche in relazione al loro stato di aggregazione e, qualora allo stato solido, se in massa compatta o in scaglie o in forma polverulenta e se o meno contenuti in una matrice solida che ne riduce o ne impedisce la fuoriuscita. La valutazione deve tener conto di tutti i possibili modi di esposizione, compreso quello in cui vi è assorbimento cutaneo.

3. Il datore di lavoro, in relazione ai risultati della valutazione di cui al comma 1, adotta le misure preventive e protettive del presente capo, adattandole alle particolarità delle situazioni lavorative.
4. Il documento di cui all'articolo 28, comma 2, o l'autocertificazione dell'effettuazione della valutazione dei rischi di cui all'articolo 29, comma 5, sono integrati con i seguenti dati:
 - a) le attività lavorative che comportano la presenza di sostanze o preparati cancerogeni o mutageni o di processi industriali di cui all'allegato XLII, con l'indicazione dei motivi per i quali sono impiegati agenti cancerogeni;
 - b) i quantitativi di sostanze ovvero preparati cancerogeni o mutageni prodotti ovvero utilizzati, ovvero presenti come impurità o sottoprodotti;
 - c) il numero dei lavoratori esposti ovvero potenzialmente esposti ad agenti cancerogeni o mutageni;
 - d) l'esposizione dei suddetti lavoratori, ove nota e il grado della stessa;
 - e) le misure preventive e protettive applicate ed il tipo dei dispositivi di protezione individuale utilizzati;
 - f) le indagini svolte per la possibile sostituzione degli agenti cancerogeni e le sostanze e i preparati eventualmente utilizzati come sostituti.
5. Il datore di lavoro effettua nuovamente la valutazione di cui al comma 1 in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute sul lavoro e, in ogni caso, trascorsi tre anni dall'ultima valutazione effettuata.
6. Il rappresentante per la sicurezza può richiedere i dati di cui al comma 4, fermo restando l'obbligo di cui all'articolo 50, comma 6.



Fähigkeit, auch je nach Aggregatzustand, über verschiedene Wege in den Organismus zu gelangen, und, falls in festem Zustand, ob sie als kompakte Masse, als Splitter, Späne oder Staub vorhanden sind und ob sie sich in einem festen Behälter, der ihr Austreten verhindert oder einschränkt, befinden oder nicht. Bei der Bewertung müssen alle Expositionsmöglichkeiten, einschließlich der Aufnahme über die Haut, berücksichtigt werden.

3. Je nach Ergebnis der Bewertung laut Absatz 1 und nach der besonderen Anforderung der einzelnen Arbeitssituation trifft der Arbeitgeber die Vorbeuge- und Schutzmaßnahmen laut vorliegendem Abschnitt.
4. Das Dokument laut Artikel 28, Absatz 2, oder die Eigenerklärung über die Durchführung der Risikobewertung laut Artikel 29, Absatz 5, werden durch folgende Angaben ergänzt:
 - a) die Arbeitstätigkeiten, bei denen krebserregende oder erbgutverändernde Stoffe oder Zubereitungen oder industrielle Verfahren laut Anhang XLII vorkommen, mit Angabe der Gründe für die Verwendung von Karzinogenen;
 - b) die Menge der krebserregenden oder erbgutverändernden Stoffe oder Zubereitungen, die hergestellt oder verwendet werden bzw. als Unreinheit oder Nebenprodukt vorhanden sind;
 - c) Anzahl der Arbeitnehmer, die Karzinogenen oder Mutagenen ausgesetzt sind bzw. sein können;
 - d) Art und, falls bekannt, Grad der Exposition der genannten Arbeitnehmer;
 - e) getroffene Vorbeuge- und Schutzmaßnahmen sowie Art der verwendeten persönlichen Schutzausrüstungen;
 - f) durchgeführte Untersuchungen, um die Möglichkeit eines Ersatzes der Karzinogene zu prüfen, sowie die gegebenenfalls verwendeten Ersatzstoffe und -zubereitungen.
5. Bei jeder Änderung des Produktionsverfahrens, die für die Sicherheit und Gesundheit am Arbeitsplatz von Bedeutung ist, und auf jeden Fall nach spätestens drei Jahren nimmt der Arbeitgeber erneut die Bewertung laut Absatz 1 vor.
6. Der Sicherheitssprecher kann die Daten laut Absatz 4 anfordern, unbeschadet der Pflicht gemäß Artikel 50, Absatz 6.



Art. 237. Misure tecniche, organizzative, procedurali

1. Il datore di lavoro:
 - a) assicura, applicando metodi e procedure di lavoro adeguati, che nelle varie operazioni lavorative sono impiegati quantitativi di agenti cancerogeni o mutageni non superiori alle necessità delle lavorazioni e che gli agenti cancerogeni o mutageni in attesa di impiego, in forma fisica tale da causare rischio di introduzione, non sono accumulati sul luogo di lavoro in quantitativi superiori alle necessità predette;
 - b) limita al minimo possibile il numero dei lavoratori esposti o che possono essere esposti ad agenti cancerogeni o mutageni, anche isolando le lavorazioni in aree predeterminate provviste di adeguati segnali di avvertimento e di sicurezza, compresi i segnali «vietato fumare», ed accessibili soltanto ai lavoratori che debbono recarvisi per motivi connessi con la loro mansione o con la loro funzione. In dette aree è fatto divieto di fumare;
 - c) progetta, programma e sorveglia le lavorazioni in modo che non vi è emissione di agenti cancerogeni o mutageni nell'aria. Se ciò non è tecnicamente possibile, l'eliminazione degli agenti cancerogeni o mutageni deve avvenire il più vicino possibile al punto di emissione mediante aspirazione localizzata, nel rispetto dell'articolo 18, comma 1, lettera q). L'ambiente di lavoro deve comunque essere dotato di un adeguato sistema di ventilazione generale;
 - d) provvede alla misurazione di agenti cancerogeni o mutageni per verificare l'efficacia delle misure di cui alla lettera c) e per individuare precocemente le esposizioni anomale causate da un evento non prevedibile o da un incidente, con metodi di campionatura e di misurazione conformi alle indicazioni dell'allegato XLI del presente decreto legislativo;
 - e) provvede alla regolare e sistematica pulitura dei locali, delle attrezzature e degli impianti;
 - f) elabora procedure per i casi di emergenza che possono comportare esposizioni elevate;
 - g) assicura che gli agenti cancerogeni o mutageni sono conservati, manipolati, trasportati in condizioni di sicurezza;
 - h) assicura che la raccolta e l'immagazzinamento, ai fini dello smaltimen-



Art. 237: Technische, organisatorische und verfahrensmäßige Maßnahmen

1. Der Arbeitgeber:
 - a) gewährleistet durch Anwendung geeigneter Arbeitsmethoden und -verfahren, dass Karzinogene oder Mutagene bei den verschiedenen Arbeitsgängen in nicht größeren Mengen verwendet werden als es für den Arbeitsablauf notwendig ist und dass die zur Verwendung bestimmten Karzinogene oder Mutagene, bei denen wegen ihrer physikalischen Form das Risiko der Einführung in den Körper besteht, am Arbeitsplatz in nicht größeren Mengen als oben erwähnt angesammelt werden;
 - b) begrenzt die Anzahl der Arbeitnehmer, die Karzinogenen oder Mutagenen ausgesetzt sind bzw. sein können, auf das Mindestmaß, wobei er die Arbeitsabläufe unter Umständen in bestimmte isolierte Bereiche verlegt, die mit geeigneten Warn- und Sicherheitszeichen, einschließlich des Zeichens „Rauchen verboten“, versehen und nur den Arbeitnehmern zugänglich sind, die sie auf Grund ihrer Aufgaben oder ihrer Funktion betreten müssen. In den genannten Bereichen ist das Rauchen verboten;
 - c) plant, programmiert und überwacht die Arbeitsabläufe so, dass keine Karzinogene oder Mutagene in die Luft freigesetzt werden. Wenn dies technisch nicht möglich ist, müssen die Karzinogene oder Mutagene möglichst an der Quelle durch lokale Absaugvorrichtungen und unter Berücksichtigung von Artikel 18, Absatz 1, Buchstabe q) abgeführt werden. Das Arbeitsumfeld muss auf jeden Fall mit einer geeigneten allgemeinen Lüftungsanlage versehen sein;
 - d) sorgt durch Stichproben- und Messmethoden nach den in Anhang XLI dieses Dekretes angeführten Vorgaben für das Messen der Karzinogene oder Mutagene, um die Wirksamkeit der unter Buchstabe c) genannten Maßnahmen zu überprüfen und anormale Expositionen infolge eines unvorhersehbaren Ereignisses oder eines Unfalles frühzeitig zu ermitteln;
 - e) sorgt für die regelmäßige und systematische Reinigung von Räumen, Ausstattung und Anlagen;
 - f) arbeitet Verfahren für die Notfälle aus, in denen hohe Expositionswerte auftreten können;
 - g) gewährleistet, dass die Karzinogene oder Mutagene sicher gelagert, gehandhabt und transportiert werden;
 - h) gewährleistet, dass die in den Arbeitsabläufen anfallenden Abfälle und



to degli scarti e dei residui delle lavorazioni contenenti agenti cancerogeni, avvengano in condizioni di sicurezza, in particolare utilizzando contenitori ermetici etichettati in modo chiaro, netto, visibile;

- i) dispone, su conforme parere del medico competente, misure protettive particolari con quelle categorie di lavoratori per i quali l'esposizione a taluni agenti cancerogeni o mutageni presenta rischi particolarmente elevati.

Art. 238. Misure tecniche

1. Il datore di lavoro:
 - a) assicura che i lavoratori dispongano di servizi igienici appropriati ed adeguati;
 - b) dispone che i lavoratori abbiano in dotazione idonei indumenti protettivi da riporre in posti separati dagli abiti civili;
 - c) provvede affinché i dispositivi di protezione individuale siano custoditi in luoghi determinati, controllati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi o deteriorati, prima di ogni nuova utilizzazione.
2. Nelle zone di lavoro di cui all'articolo 237, comma 1, lettera b), è vietato assumere cibi e bevande, fumare, conservare cibi destinati al consumo umano, usare pipette a bocca e applicare cosmetici.

Art. 239. Informazione e formazione

1. Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:
 - a) gli agenti cancerogeni o mutageni presenti nei cicli lavorativi, la loro dislocazione, i rischi per la salute connessi al loro impiego, ivi compresi i rischi supplementari dovuti al fumare;
 - b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione;
 - c) le misure igieniche da osservare;
 - d) la necessità di indossare e impiegare indumenti di lavoro e protettivi e dispositivi individuali di protezione ed il loro corretto impiego;



Rückstände, die Karzinogene enthalten, bei ihrer Beseitigung sicher gesammelt und gelagert werden, insbesondere durch Verwendung hermetisch verschließbarer sowie klar, eindeutig und sichtbar gekennzeichnete Behälter;

- i) trifft auf Grund eines entsprechenden Gutachtens des Betriebsarztes besondere Schutzmaßnahmen für jene Gruppen von Arbeitnehmern, für welche die Exposition gegenüber bestimmten Karzinogenen oder Mutagenen besonders gefährlich ist.

Art. 238: Technische Maßnahmen

1. Der Arbeitgeber:
 - a) gewährleistet, dass die Arbeitnehmer über geeignete und angemessene Toiletten und Waschgelegenheiten verfügen;
 - b) veranlasst, dass den Arbeitnehmern geeignete Schutzkleidung zur Verfügung gestellt wird, die getrennt von der Straßenkleidung aufzubewahren ist;
 - c) sorgt dafür, dass die persönlichen Schutzausrüstungen an einem dafür vorgesehenen Ort aufbewahrt und nach jeder Verwendung überprüft und gereinigt werden, wobei er schadhafte Schutzausrüstungen vor erneutem Gebrauch ausbessern oder austauschen lässt.
2. In den Arbeitsbereichen laut Artikel 237, Absatz 1, Buchstabe b), ist es verboten, zu essen, zu trinken, zu rauchen, für den menschlichen Verzehr bestimmte Nahrungsmittel aufzubewahren, Mundpipetten zu benutzen und sich zu schminken.

Art. 239: Information und Ausbildung

1. Auf der Grundlage der verfügbaren Kenntnisse erteilt der Arbeitgeber den Arbeitnehmern Informationen und Anweisungen, insbesondere in Bezug auf:
 - a) bei den Arbeitsgängen vorkommende Karzinogene oder Mutagene, ihre Verteilung sowie die Gesundheitsrisiken, die mit ihrer Verwendung verbunden sind, einschließlich der zusätzlichen Risiken durch Tabakkonsum;
 - b) Maßnahmen, die zur Verhütung einer Exposition zu ergreifen sind;
 - c) die zu befolgenden Hygienemaßnahmen;
 - d) die Notwendigkeit, Arbeits- und Schutzkleidung sowie persönliche Schutzausrüstungen zu tragen bzw. zu verwenden und sachgerecht einzusetzen;



- e) il modo di prevenire il verificarsi di incidenti e le misure da adottare per ridurre al minimo le conseguenze.
2. Il datore di lavoro assicura ai lavoratori una formazione adeguata in particolare in ordine a quanto indicato al comma 1.
 3. L'informazione e la formazione di cui ai commi 1 e 2 sono fornite prima che i lavoratori siano adibiti alle attività in questione e vengono ripetute, con frequenza almeno quinquennale, e comunque ogni qualvolta si verificano nelle lavorazioni cambiamenti che influiscono sulla natura e sul grado dei rischi.
 4. Il datore di lavoro provvede inoltre affinché gli impianti, i contenitori, gli imballaggi contenenti agenti cancerogeni o mutageni siano etichettati in maniera chiaramente leggibile e comprensibile. I contrassegni utilizzati e le altre indicazioni devono essere conformi al disposto dei decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65, e successive modificazioni.

Art. 240. Esposizione non prevedibile

1. Qualora si verificano eventi non prevedibili o incidenti che possono comportare un'esposizione anomala dei lavoratori ad agenti cancerogeni o mutageni, il datore di lavoro adotta quanto prima misure appropriate per identificare e rimuovere la causa dell'evento e ne informa i lavoratori e il rappresentante per la sicurezza.
2. I lavoratori devono abbandonare immediatamente l'area interessata, cui possono accedere soltanto gli addetti agli interventi di riparazione ed ad altre operazioni necessarie, indossando idonei indumenti protettivi e dispositivi di protezione delle vie respiratorie, messi a loro disposizione dal datore di lavoro. In ogni caso l'uso dei dispositivi di protezione non può essere permanente e la sua durata, per ogni lavoratore, è limitata al tempo strettamente necessario.
3. Il datore di lavoro comunica senza indugio all'organo di vigilanza il verificarsi degli eventi di cui al comma 1 indicando analiticamente le misure adottate per ridurre al minimo le conseguenze dannose o pericolose.

Art. 241. Operazioni lavorative particolari

1. Per le operazioni lavorative, quale quella di manutenzione, per le quali è prevedibile, nonostante l'adozione di tutte le misure di prevenzione techni-



- e) die Art und Weise Unfällen vorzubeugen und die Maßnahmen zur Beschränkung der Folgen auf das Mindestmaß.
2. Der Arbeitgeber gewährleistet den Arbeitnehmern eine angemessene Ausbildung, insbesondere in Bezug auf die in Absatz 1 angeführten Themen.
 3. Die Arbeitnehmer müssen nach den Absätzen 1 und 2 informiert bzw. unterwiesen werden, bevor ihnen die jeweilige Tätigkeit zugewiesen wird, danach wenigstens alle fünf Jahre und auf jeden Fall immer dann, wenn sich bei den Arbeitsabläufen Änderungen ergeben, die sich auf Art und Grad der Risiken auswirken.
 4. Außerdem sorgt der Arbeitgeber dafür, dass Anlagen, Behälter und Verpackungen, die Karzinogene oder Mutagene enthalten, leicht leserlich und verständlich gekennzeichnet sind. Die dafür verwendeten Aufschriften und sonstigen Hinweise müssen den Bestimmungen des Gesetzes vom 3. Februar 1997, Nr. 52, und vom 14. März 2003, Nr. 65 in geltender Fassung, entsprechen.

Art. 240: Unvorhersehbare Exposition

1. Bei unvorhersehbaren Ereignissen oder Unfällen, die eine anormale Exposition der Arbeitnehmer bedingen können, ergreift der Arbeitgeber umgehend geeignete Maßnahmen zur Feststellung und Beseitigung der Ursache des Ereignisses und unterrichtet die Arbeitnehmer und den Sicherheitssprecher.
2. Die Arbeitnehmer müssen den betroffenen Bereich unverzüglich verlassen; Zugang haben nur die für Reparaturen und sonstige notwendige Arbeiten zugeteilten Personen, wobei diese geeignete Schutzkleidung und Schutzausrüstungen der Atemwege tragen müssen, die ihnen vom Arbeitgeber zur Verfügung gestellt werden. Auf jeden Fall darf die Verwendung von Schutzausrüstungen nicht zeitlich unbegrenzt sein und ihre Dauer muss für jeden Arbeitnehmer auf das unbedingt erforderliche Mindestmaß beschränkt werden.
3. Der Arbeitgeber teilt der Aufsichtsbehörde ohne zu zögern das Vorkommen von Ereignissen laut Absatz 1 mit und listet die getroffenen Maßnahmen auf, mit denen schädliche oder gefährliche Folgen vermieden werden sollen.

Art. 241: Besondere Arbeitsgänge

1. Bei Arbeitsgängen, z.B. Wartungsarbeiten, bei denen trotz aller technisch anwendbaren Präventionsmaßnahmen eine beträchtliche Exposition der



camente applicabili, un'esposizione rilevante dei lavoratori addetti ad agenti cancerogeni o mutageni, il datore di lavoro previa consultazione del rappresentante per la sicurezza:

- a) dispone che soltanto tali lavoratori hanno accesso alle suddette aree anche provvedendo, ove tecnicamente possibile, all'isolamento delle stesse ed alla loro identificazione mediante appositi contrassegni;
 - b) fornisce ai lavoratori speciali indumenti e dispositivi di protezione individuale che devono essere indossati dai lavoratori adibiti alle suddette operazioni.
2. La presenza nelle aree di cui al comma 1 dei lavoratori addetti è in ogni caso ridotta al tempo strettamente necessario con riferimento alle lavorazioni da espletare.

Sezione III **Sorveglianza sanitaria** **Art. 242. Accertamenti sanitari e norme preventive** **protettive specifiche**

1. I lavoratori per i quali la valutazione di cui all'articolo 236 ha evidenziato un rischio per la salute sono sottoposti a sorveglianza sanitaria.
2. Il datore di lavoro, su conforme parere del medico competente, adotta misure preventive e protettive per i singoli lavoratori sulla base delle risultanze degli esami clinici e biologici effettuati.
3. Le misure di cui al comma 2 possono comprendere l'allontanamento del lavoratore secondo le procedure dell'articolo 42.
4. Ove gli accertamenti sanitari abbiano evidenziato, nei lavoratori esposti in modo analogo ad uno stesso agente, l'esistenza di una anomalia imputabile a tale esposizione, il medico competente ne informa il datore di lavoro.
5. A seguito dell'informazione di cui al comma 4 il datore di lavoro effettua:
 - a) una nuova valutazione del rischio in conformità all'articolo 236;
 - b) ove sia tecnicamente possibile, una misurazione della concentrazione dell'agente in aria e comunque dell'esposizione all'agente, considerando tutte le circostanze e le vie di esposizione possibilmente rilevanti¹¹⁵ per verificare l'efficacia delle misure adottate.

¹¹⁵ Comma così modificato dall'art. 111 del D.Lgs. 3 agosto 2009 n.106
geändert laut Art. 111 des G.v.D.3.August 2009, Nr. 106

zugeteilten Arbeitnehmer gegenüber krebserregenden oder erbgutverändernden Stoffen vorhersehbar ist, trifft der Arbeitgeber nach Rücksprache mit dem Sicherheitssprecher folgende Maßnahmen:

- a) er veranlasst, dass nur diese Arbeitnehmer zu den betroffenen Bereichen Zugang haben, wobei er, sofern technisch möglich, für deren Abgrenzung und Kennzeichnung mittels entsprechender Hinweise sorgt;
 - b) er stellt spezielle Schutzkleidung und persönliche Schutzausrüstungen zur Verfügung, die von den Arbeitnehmern, welche den oben genannten Tätigkeiten zugeteilt sind, getragen werden müssen.
2. Der Aufenthalt der zugeteilten Arbeitnehmer in den Bereichen laut Absatz 1 ist auf jeden Fall auf die für den jeweiligen Arbeitsablauf unbedingt erforderliche Mindestzeit zu beschränken.

Teil III **Gesundheitsüberwachung** **Art. 242: Ärztliche Untersuchungen und** **spezifische Vorbeuge- und Schutzmaßnahmen**

1. Für Arbeitnehmer, bei denen die Bewertung laut Artikel 236 ein Gesundheitsrisiko ergeben hat, ist eine Gesundheitsüberwachung durchzuführen.
2. Auf Grund der Ergebnisse der durchgeführten klinischen und biologischen Untersuchungen und eines entsprechenden Gutachtens des Betriebsarztes ergreift der Arbeitgeber Vorbeuge- und Schutzmaßnahmen für einzelne Arbeitnehmer.
3. Zu den Maßnahmen laut Absatz 2 kann auch das Entfernen des Arbeitnehmers nach den Verfahren laut Artikel 42 gehören.
4. Falls durch die ärztlichen Untersuchungen bei Arbeitnehmern, die in vergleichbarem Maße einem gleichen Stoff ausgesetzt waren, eine Anomalie festgestellt wird, welche auf diese Exposition zurückgeführt werden kann, so verständigt der Betriebsarzt den Arbeitgeber.
5. Auf Grund der Meldung laut Absatz 4 führt der Arbeitgeber:
 - a) eine neuerliche Risikobewertung gemäß Artikel 236 durch;
 - b) soweit technisch möglich, eine Messung der Konzentration des Stoffes in der Luft und auf jeden Fall der Exposition des Stoffes unter Berücksichtigung aller möglicherweise bedeutenden Umstände und Wege¹¹⁵ durch, um die Wirksamkeit der getroffenen Maßnahmen zu



6. Il medico competente fornisce ai lavoratori adeguate informazioni sulla sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti, con particolare riguardo all'opportunità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività lavorativa.

Art. 243. Registro di esposizione e cartelle sanitarie

1. I lavoratori di cui all'articolo 242 sono iscritti in un registro nel quale è riportata, per ciascuno di essi, l'attività svolta, l'agente cancerogeno o mutageno utilizzato e, ove noto, il valore dell'esposizione a tale agente. Detto registro è istituito ed aggiornato dal datore di lavoro che ne cura la tenuta per il tramite del medico competente. Il responsabile del servizio di prevenzione ed i rappresentanti per la sicurezza hanno accesso a detto registro.
2. Il medico competente, per ciascuno dei lavoratori di cui all'articolo 242, provvede ad istituire e aggiornare una cartella sanitaria e di rischio secondo quanto previsto dall'articolo 25, comma 1, lettera c).
3. Il datore di lavoro comunica ai lavoratori interessati, su richiesta, le relative annotazioni individuali contenute nel registro di cui al comma 1 e, tramite il medico competente, i dati della cartella sanitaria e di rischio.
4. In caso di cessazione del rapporto di lavoro, il datore di lavoro invia all'ISPESL, per il tramite del medico competente, la cartella sanitaria e di rischio del lavoratore interessato unitamente alle annotazioni individuali contenute nel registro e, secondo le previsioni dell'articolo 25 del presente decreto, ne consegna copia al lavoratore stesso.¹¹⁶
5. In caso di cessazione di attività dell'azienda, il datore di lavoro consegna il registro di cui al comma 1 e le cartelle sanitarie e di rischio all'ISPESL.
6. Le annotazioni individuali contenute nel registro di cui al comma 1 e le cartelle sanitarie e di rischio sono conservate dal datore di lavoro almeno fino a risoluzione del rapporto di lavoro e dall'ISPESL fino a quarant'anni dalla cessazione di ogni attività che espone ad agenti cancerogeni o mutageni.
7. I registri di esposizione, le annotazioni individuali e le cartelle sanitarie e di rischio sono custoditi e trasmessi con salvaguardia del segreto professionale e del trattamento dei dati personali e nel rispetto del decreto legi-

¹¹⁶ Comma così modificato dall'art. 112 del D.Lgs. 3 agosto 2009 n.106
geändert laut Art. 112 des G.v.D.3.August 2009, Nr. 106

überprüfen.

6. Der Betriebsarzt erteilt den Arbeitnehmern einschlägige Auskunft über die Gesundheitsüberwachung, der sie unterzogen werden, unter besonderer Berücksichtigung der Zweckmäßigkeit, sich auch nach Beendigung der Arbeitstätigkeit ärztlichen Untersuchungen zu unterziehen.

Art. 243: Expositionsregister und Risiko- und Vorsorgekartei

1. Die Arbeitnehmer laut Artikel 242 werden in ein Register eingetragen, in dem für jeden von ihnen die durchgeführte Tätigkeit, der verwendete karzinogene Arbeitsstoff oder Mutagen und, falls bekannt, der mit diesem Stoff verbundene Expositionswert angegeben sind. Genanntes Register wird vom Arbeitgeber eingerichtet und ständig aktualisiert und über den Betriebsarzt geführt. Der Leiter des Arbeitsschutzdienstes und die Sicherheitsbeauftragten haben Zugang zu diesem Register.
2. Der Betriebsarzt erstellt und führt für alle Arbeitnehmer laut Artikel 242 eine Vorsorge- und Risikokartei gemäß Artikel 25, Absatz 1, Buchstabe c).
3. Der Arbeitgeber teilt den betroffenen Arbeitnehmern auf deren Anfrage die im Register laut Absatz 1 enthaltenen Anmerkungen zur Person und durch den Betriebsarzt die Daten der Vorsorge- und Risikokartei mit.
4. Bei Auflösung des Arbeitsverhältnisses übermittelt der Arbeitgeber dem ISPESL über den Betriebsarzt die Vorsorge- und Risikokartei des betroffenen Arbeitnehmers, zusammen mit den im Register enthaltenen Anmerkungen zur Person, und händigt dem Arbeitnehmer gemäß Vorschriften des Artikels 25 dieses Dekrets eine Kopie aus.¹¹⁶
5. Stellt der Betrieb seine Tätigkeit ein, übermittelt der Arbeitgeber das Register laut Absatz 1 und die Vorsorgekartei dem ISPESL.
6. Die im Register laut Absatz 1 enthaltenen Anmerkungen zur Person und die entsprechende Vorsorge- und Risikokartei sind vom Arbeitgeber mindestens bis zur Auflösung des Arbeitsverhältnisses und vom ISPESL bis zu vierzig Jahren nach Beendigung jeder Aktivität, die mit einer Kanzerogen- oder Mutagenexposition verbunden ist, aufzubewahren.
7. Bei der Verwahrung und Übermittlung des Expositionsregisters, der Anmerkungen zur Person und der Vorsorgekartei ist auf die Wahrung des Berufsgeheimnisses und auf den Datenschutz gemäß Gesetzesvertretendem De-



- slativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni.
8. Il datore di lavoro, in caso di esposizione del lavoratore ad agenti cancerogeni, oltre a quanto previsto ai commi da 1 a 7:
 - a) consegna copia del registro di cui al comma 1 all'ISPESL ed all'organo di vigilanza competente per territorio, e comunica loro ogni tre anni, e comunque ogni qualvolta i medesimi ne facciano richiesta, le variazioni intervenute;
 - b) consegna, a richiesta, all'Istituto superiore di sanità copia del registro di cui al comma 1;
 - c) in caso di cessazione di attività dell'azienda, consegna copia del registro di cui al comma 1 all'organo di vigilanza competente per territorio;
 - d) in caso di assunzione di lavoratori che hanno in precedenza esercitato attività con esposizione ad agenti cancerogeni, il datore di lavoro chiede all'ISPESL copia delle annotazioni individuali contenute nel registro di cui al comma 1, nonché copia della cartella sanitaria e di rischio, qualora il lavoratore non ne sia in possesso ai sensi del comma 4.
 9. I modelli e le modalità di tenuta del registro e delle cartelle sanitarie e di rischio sono determinati dal decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali² 12 luglio 2007, n. 155, ed aggiornati con decreto dello stesso Ministro, adottato di concerto con il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali² e con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, sentita la commissione consultiva permanente.
 10. L'ISPESL trasmette annualmente al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali² dati di sintesi relativi al contenuto dei registri di cui al comma 1 ed a richiesta li rende disponibili alle regioni.

Art. 244. Registrazione dei tumori

1. L'ISPESL, tramite una rete completa di Centri operativi regionali (COR) e nei limiti delle ordinarie risorse di bilancio, realizza sistemi di monitoraggio dei rischi occupazionali da esposizione ad agenti chimici cancerogeni e dei danni alla salute che ne conseguono, anche in applicazione di direttive e regolamenti comunitari. A tale scopo raccoglie, registra, elabora ed analizza i dati, anche a carattere nominativo, derivanti dai flussi informativi di cui all'articolo 8 e dai sistemi di registrazione delle esposizioni occupazionali e delle patologie comunque attivi sul territorio nazionale, nonché i dati di carattere occupazionale rilevati, nell'ambito delle rispetti-

- kret Nr. 196 vom 30. Juni 2003 in geltender Fassung zu achten.
8. Sind die Arbeitnehmer Kanzerogenen ausgesetzt, hat der Arbeitgeber, abgesehen von den Pflichten laut Absätzen 1 bis 7:
 - a) dem ISPESL und der gebietszuständigen Aufsichtsbehörde eine Kopie des Registers laut Absatz 1 zu übermitteln und alle drei Jahre und auf jeden Fall jedes Mal, wenn sie es anfordern, die eingetretenen Veränderungen mitzuteilen;
 - b) dem Höheren Institut für Gesundheitswesen auf dessen Antrag eine Kopie des Registers laut Absatz 1 zu übermitteln;
 - c) der gebietsmäßig zuständigen Aufsichtsbehörde eine Kopie des Registers laut Absatz 1 zu übermitteln, wenn der Betrieb seine Tätigkeit einstellt;
 - d) beim ISPESL eine Kopie der im Register laut Absatz 1 enthaltenen Anmerkungen zur Person sowie eine Kopie der jeweiligen Vorsorge- und Risikokartei anzufordern, wenn er Arbeitnehmer aufnimmt, die vorher eine Tätigkeit ausgeübt haben, bei welcher sie Kanzerogenen ausgesetzt waren, sofern diese Arbeitnehmer nicht bereits im Sinne von Absatz 4 im Besitze solcher Kopien sind.
 9. Die Vorlagen für das Register und die Vorsorgekartei und nähere Bestimmungen zu deren Führung werden mit Dekret des Ministers für Arbeit, Gesundheitswesen und Sozialpolitik² Nr. 155 vom 12. Juli 2007 festgelegt und mit Dekret desselben Ministers aktualisiert, im Einvernehmen mit dem Minister für Arbeit, Gesundheitswesen und Sozialpolitik² und dem Minister für Reformen und Innovation in der öffentlichen Verwaltung, nach Anhören der Ständigen Beratungskommission.
 10. Das ISPESL übermittelt dem Ministerium für Arbeit, Gesundheitswesen und Sozialpolitik² jährlich Zusammenfassungen der Inhalte der Register laut Absatz 1 und stellt sie auf Anfrage den Regionen zur Verfügung.

Art. 244: Registrierung der Tumorerkrankungen

1. Das ISPESL realisiert über ein Netz von operativen Regionalzentren (Centri operativi regionali - COR) und im Rahmen seiner ordentlichen Haushaltsmittel Systeme zur Überwachung der Berufsrisiken durch krebserregende chemische Stoffe und der daraus folgenden gesundheitlichen Schäden, auch in Anwendung von Gemeinschaftlichen Richtlinien und Verordnungen. Zu diesem Zwecke sammelt und speichert das Institut die Daten mit entsprechender Ausarbeitung und Untersuchung, auch namentliche Daten, die von Informationsflüssen gemäß Artikel 8 und von den Eintragungssystemen für Beschäftigungsexpositionen und Erkrankungen, die auf nationaler



ve attività istituzionali, dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, dall'Istituto nazionale di statistica, dall'Istituto nazionale contro gli infortuni sul lavoro, e da altre amministrazioni pubbliche. I sistemi di monitoraggio di cui al presente comma altresì integrano i flussi informativi di cui all'articolo 8.

2. I medici e le strutture sanitarie pubbliche e private, nonché gli istituti previdenziali ed assicurativi pubblici o privati, che identificano casi di neoplasie da loro ritenute attribuibili ad esposizioni lavorative ad agenti cancerogeni, ne danno segnalazione all'ISPESL, tramite i Centri operativi regionali (COR) di cui al comma 1, trasmettendo le informazioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 dicembre 2002, n. 308, che regola le modalità di tenuta del registro, di raccolta e trasmissione delle informazioni.
3. Presso l'ISPESL è costituito il registro nazionale dei casi di neoplasia di sospetta origine professionale, con sezioni rispettivamente dedicate:
 - a) ai casi di mesotelioma, sotto la denominazione di Registro nazionale dei mesoteliomi (ReNaM);
 - b) ai casi di neoplasie delle cavità nasali e dei seni paranasali, sotto la denominazione di Registro nazionale dei tumori nasali e sinusali (ReNaTuNS);
 - c) ai casi di neoplasie a più bassa frazione eziologia riguardo alle quali, tuttavia, sulla base dei sistemi di elaborazione ed analisi dei dati di cui al comma 1, siano stati identificati cluster di casi possibilmente rilevanti ovvero eccessi di incidenza ovvero di mortalità di possibile significatività epidemiologica in rapporto a rischi occupazionali.
4. L'ISPESL rende disponibili al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali², all'INAIL ed alle regioni e province autonome i risultati del monitoraggio con periodicità annuale.
5. I contenuti, le modalità di tenuta, raccolta e trasmissione delle informazioni e di realizzazione complessiva dei sistemi di monitoraggio di cui ai commi 1 e 3 sono determinati dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali², d'intesa con le regioni e province autonome.

Ebene vorgesehen sind, herrühren, sowie die Daten über die Beschäftigung, die im Rahmen der jeweiligen institutionellen Tätigkeiten vom Nationalen Institut für Sozialvorsorge, vom Nationalen Statistikamt, vom Nationalen Institut für Versicherung gegen Arbeitsunfälle und von anderen öffentlichen Verwaltungen erhoben werden. Die Kontrollsysteme gemäß diesem Absatz ergänzen außerdem die Informationsflüsse aus Artikel 8.

2. Stellen Ärzte, öffentliche oder private Gesundheitseinrichtungen oder Vorsorge- und Versicherungsinstitute Neoplasien fest, die sie auf eine Karzinogenexposition während der Arbeit zurückführen, so teilen sie dies dem ISPESL durch die operativen Regionalzentren (COR) laut Absatz 1 mit, wobei die Informationen gemäß Dekret des Präsidenten des Ministerrates Nr. 308 vom 10. Dezember 2002 übermittelt werden, welches die Modalitäten für die Führung des Registers, die Sammlung und Übermittlung der Informationen regelt.
3. Beim ISPESL wird das nationale Register der Fälle von Neoplasien eingerichtet, bei denen der Verdacht besteht, dass sie von der beruflichen Tätigkeit herrühren, die jeweils folgenden Bereichen zugeordnet werden:
 - a) Mesotheliomen, wobei der Bereich „Nationales Register der Mesotheliome“ genannt wird (ReNaM);
 - b) Neoplasien der Nasenhöhlen und der Nasennebenhöhlen mit der Bezeichnung „Nationales Register der Tumore von Nasen und Nasennebenhöhlen (ReNaTuNS)“;
 - c) Neoplasien in kleinstem Zusammenhang mit der beruflichen Tätigkeit, mit Bezug auf die jedoch auf Grund der Ausarbeitungs- und Untersuchungssysteme für Daten gemäß Absatz 1, Cluster von möglicherweise bedeutenden Fällen ermittelt wurden, bzw. hohes Vorkommen oder hohe Sterberaten, die für die Beschäftigungsrisiken von wahrscheinlicher epidemiologischer Bedeutung sind.
4. Das ISPESL stellt dem Ministerium für Arbeit, Gesundheitswesen und Sozialpolitik², dem INAIL und den Regionen und Autonomen Provinzen jährlich die Ergebnisse der Datenuntersuchung zur Verfügung.
5. Die Inhalte, Modalitäten für die Führung, Sammlung und Übermittlung der Informationen und Gesamtdurchführung der Kontrollsysteme gemäß Absätze 1 und 3 werden vom Ministerium für Arbeit, Gesundheitswesen und Sozialpolitik² im Einvernehmen mit den Regionen und Autonomen Provinzen festgelegt.



Art. 245. Adeguamenti normativi

1. La Commissione consultiva tossicologica nazionale individua periodicamente le sostanze cancerogene, mutagene e tossiche per la riproduzione che, pur non essendo classificate ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, rispondono ai criteri di classificazione ivi stabiliti e fornisce consulenza ai Ministeri del lavoro, della salute e delle politiche sociali², su richiesta, in tema di classificazione di agenti chimici pericolosi.
2. Con decreto dei Ministri del lavoro, della salute e delle politiche sociali², sentita la commissione consultiva permanente e la Commissione consultiva tossicologica nazionale:
 - a) sono aggiornati gli allegati XLII e XLIII in funzione del progresso tecnico, dell'evoluzione di normative e specifiche comunitarie o internazionali e delle conoscenze nel settore degli agenti cancerogeni o mutageni;
 - b) è pubblicato l'elenco delle sostanze in funzione dell'individuazione effettuata ai sensi del comma 1.



Art. 245: Anpassung der Bestimmungen

1. Die gesamtstaatliche Beratungskommission für Toxikologie bestimmt in regelmäßigen Zeitabständen die fortpflanzungsgefährdenden Kanzerogene, Mutagene und toxischen Stoffe, die zwar nicht im Sinne des Gesetzesvertretenden Dekretes vom 3. Februar 1997, Nr. 52, klassifiziert sind, aber den dort festgelegten Klassifizierungskriterien entsprechen; sie berät auf Anfrage auch die Ministerien für Arbeit, Gesundheitswesen und Sozialpolitik² bei der Klassifizierung gefährlicher chemischer Stoffe.
2. Mit Dekret der Minister für Arbeit, Gesundheitswesen und Sozialpolitik² werden bzw. wird nach Anhören der Ständigen Beratungskommission und der gesamtstaatlichen Beratungskommission für Toxikologie:
 - a) die Anhänge XLII und XLIII auf Grund des technischen Fortschritts, neuer EU- oder internationaler Vorschriften und Verzeichnisse und des jeweiligen Wissenstandes auf dem Gebiet der Karzinogene oder Mutagene aktualisiert;
 - b) nach der im Sinne von Absatz 1 erfolgten Bestimmung der Stoffe ein entsprechendes Verzeichnis veröffentlicht.



CAPO III
Protezione dai rischi connessi all'esposizione all'amianto
Sezione I
Disposizioni generali

Art. 246. Campo di applicazione

1. Fermo restando quanto previsto dalla legge 27 marzo 1992, n. 257, le norme del presente decreto si applicano a tutte le rimanenti attività lavorative che possono comportare, per i lavoratori, un'esposizione ad amianto, quali manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, nonché bonifica delle aree interessate.¹⁷

Art. 247. Definizioni

1. Ai fini del presente capo il termine amianto designa i seguenti silicati fibrosi:
 - a) l'actinolite d'amianto, n. CAS 77536-66-4;
 - b) la grunerite d'amianto (amosite), n. CAS 12172-73-5;
 - c) l'antofyllite d'amianto, n. CAS 77536-67-5;
 - d) il crisotilo, n. CAS 12001-29-5;
 - e) la crocidolite, n. CAS 12001-28-4;
 - f) la tremolite d'amianto, n. CAS 77536-68-6.

Sezione II
Obblighi del datore di lavoro

Art. 248. Individuazione della presenza di amianto

1. Prima di intraprendere lavori di demolizione o di manutenzione, il datore di lavoro adotta, anche chiedendo informazioni ai proprietari dei locali, ogni misura necessaria volta ad individuare la presenza di materiali a potenziale contenuto d'amianto.

¹⁷ Comma così modificato dall'art. 113 del D.Lgs.3 agosto 2009 n.106
geändert laut Art. 113 des G.v.D.3.August 2009, Nr. 106

ABSCHNITT III
Schutz gegen Expositionsrisiken durch Asbest
Teil I
Allgemeine Bestimmungen

Art. 246: Anwendungsbereich

1. Unbeschadet der Bestimmungen des Gesetzes vom 27. März 1992, Nr. 257, wird dieses Dekret auf alle übrigen Arbeitstätigkeiten angewandt, bei denen Arbeitnehmer einer Asbestexposition ausgesetzt sein können, wie Wartungs- und Instandhaltungsarbeiten und Arbeiten zur Entfernung von Asbest oder asbesthaltigen Materialien, Beseitigung und Behandlung der entsprechenden Abfälle sowie Sanierung des betroffenen Geländes.¹⁷

Art. 247: Definitionen

1. In diesem Abschnitt gelten als Asbest folgende Silikate mit Faserstruktur:
 - a) Aktinolith, CAS-Nr. 77536-66-4;
 - b) Amosit, CAS-Nr. 12172-73-5;
 - c) Anthophyllit, CAS-Nr. 77536-67-5;
 - d) Chrysotil, CAS-Nr. 12001-29-5;
 - e) Krokydolith, CAS-Nr. 12001-28-4;
 - f) Tremolit, CAS-Nr. 77536-68-6.

Teil II
Pflichten des Arbeitgebers

Art. 248: Feststellung des Vorhandenseins von Asbest

1. Vor Beginn von Abbruch- oder Instandhaltungsarbeiten trifft der Arbeitgeber, auch durch Einholung entsprechender Informationen beim Eigentümer der Räume, alle erforderlichen Maßnahmen, um vermutlich asbesthaltige Materialien zu ermitteln.



2. Se vi è il minimo dubbio sulla presenza di amianto in un materiale o in una costruzione, si applicano le disposizioni previste dal presente capo.

Art. 249. Valutazione del rischio

1. Nella valutazione di cui all'articolo 28, il datore di lavoro valuta i rischi dovuti alla polvere proveniente dall'amianto e dai materiali contenenti amianto, al fine di stabilire la natura e il grado dell'esposizione e le misure preventive e protettive da attuare.
2. Nei casi di esposizioni sporadiche e di debole intensità e a condizione che risulti chiaramente dalla valutazione dei rischi di cui al comma 1 che il valore limite di esposizione all'amianto non è superato nell'aria dell'ambiente di lavoro, non si applicano gli articoli 250, 251, comma 1,¹¹⁸ 259 e 260, comma 1, nelle seguenti attività:
 - a) brevi attività non continuative di manutenzione durante le quali il lavoro viene effettuato solo su materiali non friabili;
 - b) rimozione senza deterioramento di materiali non degradati in cui le fibre di amianto sono fermamente legate ad una matrice;
 - c) incapsulamento e confinamento di materiali contenenti amianto che si trovano in buono stato;
 - d) sorveglianza e controllo dell'aria e prelievo dei campioni ai fini dell'individuazione della presenza di amianto in un determinato materiale.
3. Il datore di lavoro effettua nuovamente la valutazione ogni qualvolta si verificano modifiche che possono comportare un mutamento significativo dell'esposizione dei lavoratori alla polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto.
4. La Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 provvede a definire orientamenti pratici per la determinazione delle esposizioni sporadiche e di debole intensità, di cui al comma 2.

Art. 250. Notifica

1. Prima dell'inizio dei lavori di cui all'articolo 246, il datore di lavoro presenta una notifica all'organo di vigilanza competente per territorio.

¹¹⁸ Comma così modificato dall'art. 114 del D.Lgs.3 agosto 2009 n.106
geändert laut Art. 114 des G.v.D.3, August 2009, Nr. 106



2. Besteht auch nur der geringste Verdacht, dass ein Material oder ein Bauwerk Asbest enthält, so wendet er die Bestimmungen dieses Abschnittes an.

Art. 249: Risikobewertung

1. Bei der Bewertung laut Artikel 28 schätzt der Arbeitgeber die Risiken durch Asbeststaub oder Staub von asbesthaltigen Materialien ab, um die Art und das Ausmaß der Exposition sowie die zu treffenden Vorbeuge- und Schutzmaßnahmen zu ermitteln.
2. Sofern es sich um gelegentliche Expositionen von geringer Intensität handelt und sich aus der Risikobewertung laut Absatz 1 eindeutig ergibt, dass der Expositionsgrenzwert für Asbest in der Luft des Arbeitsumfeldes nicht überschritten wird, werden die Artikel 250, 251, Absatz 1,¹¹⁸ 259 und 260, Absatz 1, auf folgende Arbeitsvorgänge nicht angewendet:
 - a) kurze, nicht aufeinander folgende Wartungsarbeiten, bei denen nur an nicht brüchigen Materialien gearbeitet wird;
 - b) Beseitigung von intakten Materialien, in denen die Asbestfasern fest in einer Matrix gebunden sind, wobei diese Materialien nicht beschädigt werden;
 - c) Einkapselung und Einhüllung von asbesthaltigen Materialien, welche sich in gutem Zustand befinden;
 - d) Überwachung und Kontrolle der Luft und Probenahmen zur Ermittlung des Vorhandenseins von Asbest in einem bestimmten Material.
3. Sobald Änderungen auftreten, durch die eine erhebliche Veränderung der Exposition der Arbeitnehmer gegenüber Asbeststaub oder Staub von asbesthaltigen Materialien eintreten kann, muss der Arbeitgeber die Bewertung erneut durchführen.
4. Der Ständige Beratungsausschuss laut Artikel 6 arbeitet einen praktischen Leitfaden für die Bestimmung gelegentlicher Expositionen von geringer Höhe laut Absatz 2 aus.

Art. 250: Meldung

1. Vor Beginn der Arbeiten laut Artikel 246 muss der Arbeitgeber der gebietsmäßig zuständigen Aufsichtsbehörde eine Meldung vorlegen.



2. La notifica di cui al comma 1 comprende almeno una descrizione sintetica dei seguenti elementi:
 - a) ubicazione del cantiere;
 - b) tipi e quantitativi di amianto manipolati;
 - c) attività e procedimenti applicati;
 - d) numero di lavoratori interessati;
 - e) data di inizio dei lavori e relativa durata;
 - f) misure adottate per limitare l'esposizione dei lavoratori all'amianto.
3. Il datore di lavoro provvede affinché i lavoratori o i loro rappresentanti abbiano accesso, a richiesta, alla documentazione oggetto della notifica di cui ai commi 1 e 2.
4. Il datore di lavoro, ogni qualvolta una modifica delle condizioni di lavoro possa comportare un aumento significativo dell'esposizione alla polvere proveniente dall'amianto o da materiali contenenti amianto, effettua una nuova notifica.

Art. 251. Misure di prevenzione e protezione

1. In tutte le attività di cui all'articolo 246, la concentrazione nell'aria della¹¹⁹ polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto nel luogo di lavoro deve essere ridotta al minimo e, in ogni caso, al di sotto del valore limite fissato nell'articolo 254, in particolare mediante le seguenti misure:
 - a) il numero dei lavoratori esposti o che possono essere esposti alla polvere proveniente dall'amianto o da materiali contenenti amianto deve essere limitato al numero più basso possibile;
 - b) i lavoratori esposti devono sempre utilizzare dispositivi di protezione individuale (DPI) delle vie respiratorie con fattore di protezione operativo adeguato alla concentrazione di amianto nell'aria. La protezione deve essere tale da garantire all'utilizzatore in ogni caso che la stima della concentrazione di amianto nell'aria filtrata, ottenuta dividendo la concentrazione misurata nell'aria ambiente per il fattore di protezione operativo, sia non superiore ad un decimo del valore limite indicato all'articolo 254;¹¹⁹
 - c) l'utilizzo dei DPI deve essere intervallato da periodi di riposo adeguati all'impegno fisico richiesto dal lavoro, l'accesso alle aree di riposo

¹¹⁹ Comma così modificato dall'art. 115 del D.Lgs.3 agosto 2009 n.106
geändert laut Art. 115 des G.v.D.3, August 2009, Nr. 106



2. Die Meldung laut Absatz 1 muss mindestens eine kurze Beschreibung der folgenden Punkte enthalten:
 - a) Lage der Baustelle,
 - b) Arten und Mengen des gehandhabten Asbests,
 - c) durchgeführte Tätigkeiten und angewandte Verfahren,
 - d) Anzahl der beteiligten Arbeitnehmer,
 - e) Beginn und Dauer der Arbeiten,
 - f) Maßnahmen zur Begrenzung der Asbestexposition der Arbeitnehmer.
3. Der Arbeitgeber veranlasst, dass die Arbeitnehmer oder ihre Vertreter auf Anfrage Zugang zur Dokumentation haben, die Gegenstand der Meldung laut den Absätzen 1 und 2 ist.
4. Sobald es zu einer Änderung der Arbeitsbedingungen kommt, durch die die Exposition gegenüber Asbeststaub oder Staub von asbesthaltigen Materialien erheblich zunehmen kann, muss der Arbeitgeber eine neue Meldung vornehmen.

Art. 251: Arbeitsschutzmaßnahmen

1. Für alle Tätigkeiten laut Artikel 246 ist die Konzentration in der Luft von¹¹⁹ Asbeststaub oder Staub von asbesthaltigen Materialien am Arbeitsplatz auf ein Mindestmaß zu reduzieren und in jedem Fall unter den Grenzwert laut Artikel 254 zu senken, und zwar insbesondere durch folgende Maßnahmen:
 - a) Die Zahl der Arbeitnehmer, die Asbeststaub oder Staub von asbesthaltigen Materialien ausgesetzt sind oder sein könnten, ist so weit wie möglich zu reduzieren.
 - b) Die gefährdeten Arbeitnehmer müssen immer persönliche Schutzausrüstungen (PSA) der Atemwege mit einem für die Asbestkonzentration in der Luft angemessenen operativen Schutzfaktor tragen. Der Schutz muss dem Verwender auf jeden Fall gewährleisten, dass die geschätzte Asbestkonzentration in der gefilterten Luft, die ermittelt wird, indem die in der Luft gemessene Konzentration durch den operativen Schutzfaktor dividiert wird, nicht größer ist als ein Zehntel des Grenzwertes gemäß Artikel 254;¹¹⁹
 - c) Die Verwendung der PSA muss mit Ruhezeiten unterbrochen werden, die für die von der Arbeit geforderte körperliche Anstrengung ange-



deve essere preceduto da idonea decontaminazione di cui all'articolo 256, comma 4, lettera d);

- d) per la protezione dei lavoratori addetti alle lavorazioni previste dall'articolo 249, comma 3, si applica quanto previsto al comma 1, lettera b), del presente articolo;
- e) i processi lavorativi devono essere concepiti in modo tale da evitare di produrre polvere di amianto o, se ciò non è possibile, da evitare emissione di polvere di amianto nell'aria;
- f) tutti i locali e le attrezzature per il trattamento dell'amianto devono poter essere sottoposti a regolare pulizia e manutenzione;
- g) l'amianto o i materiali che rilasciano polvere di amianto o che contengono amianto devono essere stoccati e trasportati in appositi imballaggi chiusi;
- h) i rifiuti devono essere raccolti e rimossi dal luogo di lavoro il più presto possibile in appropriati imballaggi chiusi su cui sarà apposta un'etichettatura indicante che contengono amianto. Detti rifiuti devono essere successivamente trattati in conformità alla vigente normativa in materia di rifiuti pericolosi.

Art. 252. Misure igieniche

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 249, comma 2, per tutte le attività di cui all'articolo 246, il datore di lavoro adotta le misure appropriate affinché:
 - a) i luoghi in cui si svolgono tali attività siano:
 - 1) chiaramente delimitati e contrassegnati da appositi cartelli;
 - 2) accessibili esclusivamente ai lavoratori che vi debbano accedere a motivo del loro lavoro o della loro funzione;
 - 3) oggetto del divieto di fumare;
 - b) siano predisposte aree speciali che consentano ai lavoratori di mangiare e bere senza rischio di contaminazione da polvere di amianto;
 - c) siano messi a disposizione dei lavoratori adeguati indumenti di lavoro o adeguati dispositivi di protezione individuale;
 - d) detti indumenti di lavoro o protettivi restino all'interno dell'impresa. Essi possono essere trasportati all'esterno solo per il lavaggio in lavanderie attrezzate per questo tipo di operazioni, in contenitori chiusi, qualora l'impresa stessa non vi provveda o in caso di utilizzazione di

messen sind; vor dem Zugang zu den Ruheräumen muss eine angemessene Dekontamination gemäß Artikel 256, Absatz 4, Buchstabe d), durchgeführt werden.

- d) Für den Schutz der Arbeitnehmer, die den Tätigkeiten gemäß Artikel 249, Absatz 3 zugeteilt werden, gelten die Vorschriften des Absatzes 1, Buchstabe b) dieses Artikels.
- e) Die Arbeitsverfahren sind so zu gestalten, dass kein Asbeststaub entsteht; ist dies nicht möglich, muss die Freisetzung von Asbeststaub in die Luft vermieden werden.
- f) Alle Räume und Ausstattungen, die bei der Bearbeitung von Asbest Verwendung finden, müssen regelmäßig gereinigt und gewartet werden können.
- g) Asbest, Asbeststaub freisetzendes oder asbesthaltiges Material ist in eigenen geschlossenen Behältnissen aufzubewahren und zu transportieren.
- h) Abfälle müssen gesammelt und so rasch wie möglich in geeigneten geschlossenen Behältnissen, deren Kennzeichnung auf Asbest als Inhalt hinweist, vom Arbeitsplatz entfernt werden. Solche Abfälle sind gemäß den einschlägigen Rechtsvorschriften über gefährliche Abfälle zu behandeln.

Art. 252: Hygienemaßnahmen

1. Unbeschadet des Artikels 249, Absatz 2, trifft der Arbeitgeber für jede Tätigkeit laut Artikel 246 geeignete Maßnahmen, mit denen Folgendes gewährleistet wird:
 - a) Die Bereiche, in denen diese Tätigkeiten durchgeführt werden:
 - 1) müssen deutlich abgegrenzt und mit Warnschildern versehen werden;
 - 2) dürfen nur den Arbeitnehmern zugänglich sein, die sie auf Grund ihrer Tätigkeit oder ihrer Funktion betreten müssen;
 - 3) müssen mit Rauchverbot belegt werden.
 - b) Es müssen Bereiche eingerichtet werden, in denen die Arbeitnehmer ohne das Risiko einer Verunreinigung durch Asbeststaub essen und trinken können.
 - c) Den Arbeitnehmern sind geeignete Arbeitskleidung oder persönliche Schutzausrüstungen zur Verfügung zu stellen.
 - d) Die Arbeits- oder Schutzkleidung muss im Unternehmen bleiben. Sie darf nur dann das Unternehmen verlassen, wenn das Unternehmen die Reinigung nicht selbst vornimmt, sondern ausgerüstete Einrichtungen damit beauftragt - in diesem Fall ist die Kleidung in geschlossenen Be-



indumenti monouso per lo smaltimento secondo le vigenti disposizioni;

- e) gli indumenti di lavoro o protettivi siano riposti in un luogo separato da quello destinato agli abiti civili;
- f) i lavoratori possano disporre di impianti sanitari adeguati, provvisti di docce, in caso di operazioni in ambienti polverosi;
- g) l'equipaggiamento protettivo sia custodito in locali a tale scopo destinati e controllato e pulito dopo ogni utilizzazione: siano prese misure per riparare o sostituire l'equipaggiamento difettoso o deteriorato prima di ogni utilizzazione.

Art. 253. Controllo dell'esposizione

1. Al fine di garantire il rispetto del valore limite fissato all'articolo 254 e in funzione dei risultati della valutazione iniziale dei rischi, il datore di lavoro effettua periodicamente la misurazione della concentrazione di fibre di amianto nell'aria del luogo di lavoro tranne nei casi in cui ricorrano le condizioni previste dal comma 2 dell'articolo 249. I risultati delle misure sono riportati nel documento di valutazione dei rischi.
2. Il campionamento deve essere rappresentativo della concentrazione nell'aria della¹²⁰ polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto.
3. I campionamenti sono effettuati previa consultazione dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti.
4. Il prelievo dei campioni deve essere effettuato da personale in possesso di idonee qualifiche nell'ambito del servizio di cui all'articolo 31. I campioni prelevati sono successivamente analizzati da laboratori qualificati¹²⁰ ai sensi del decreto del Ministro della sanità in data 14 maggio 1996, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 178 del 25 ottobre 1996.
5. La durata dei campionamenti deve essere tale da consentire di stabilire un'esposizione rappresentativa, per un periodo di riferimento di otto ore tramite misurazioni o calcoli ponderati nel tempo.
6. Il conteggio delle fibre di amianto è effettuato di preferenza tramite microscopia a contrasto di fase, applicando il metodo raccomandato dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) nel 1997 o qualsiasi altro

¹²⁰ Comma così modificato dall'art. 116 del D.Lgs.3 agosto 2009 n.106
geändert laut Art. 116 des G.v.D.3, August 2009, Nr. 106

hàltern zu befördern - oder wenn es sich um Einwegkleidung handelt, nach den einschlägigen Bestimmungen zu entsorgen.

- e) Es muss sichergestellt werden, dass die Arbeits- oder Schutzkleidung und die Straßenkleidung getrennt aufbewahrt wird.
- f) Den Arbeitnehmern müssen geeignete Waschanlagen zur Verfügung stehen, die im Falle von Staub verursachenden Tätigkeiten mit Duschen ausgerüstet sind.
- g) Die Schutzausrüstungen müssen in dafür vorgesehenen Räumen untergebracht und nach jedem Gebrauch geprüft und gereinigt werden; fehlerhafte Ausrüstungen sind vor einem erneuten Gebrauch auszubessern oder auszutauschen.

Art. 253: Expositionsüberwachung

1. Um die Einhaltung des in Artikel 254 festgelegten Grenzwertes zu gewährleisten, misst der Arbeitgeber je nach den Ergebnissen der anfänglichen Risikobewertung regelmäßig die Asbestfaserkonzentration in der Luft am Arbeitsplatz, außer, es treffen die Bedingungen laut Absatz 2, Artikel 249 zu. Die Messergebnisse sind in das Dokument der Risikobewertung einzutragen.
2. Die Probenahmen müssen für die Konzentration in der Luft von¹²⁰ Asbeststaub oder Staub von asbesthaltigen Materialien repräsentativ sein.
3. Die Probenahmen werden nach Anhörung der Arbeitnehmer oder ihrer Vertreter durchgeführt.
4. Die Probenahmen sind von Personen durchzuführen, die im Rahmen des Dienstes laut Artikel 31 entsprechend qualifiziert sind. Die entnommenen Proben werden anschließend von qualifizierten Labors¹²⁰ analysiert, gemäß Dekret des Ministers für Gesundheitswesen vom 14. Mai 1996, veröffentlicht im ordentlichen Beiblatt des Gesetzesanzeigers der Republik Italien Nr. 178 vom 25. Oktober 1996.
5. Die Dauer der Probenahmen muss so gewählt werden, dass durch Messung oder zeitlich gewichtete Berechnung die Exposition repräsentativ für eine Referenzzeit von acht Stunden ermittelt werden kann.
6. Die Fasern sind vorzugsweise mit dem PCM (Phasenkontrastmikroskop) zu zählen, und zwar unter Anwendung des von der WHO (Weltgesundheitsorganisation) 1997 empfohlenen Verfahrens oder eines anderen Verfahrens,



metodo che offra risultati equivalenti.

7. Ai fini della misurazione dell'amianto nell'aria, di cui al comma 1, si prendono in considerazione unicamente le fibre che abbiano una lunghezza superiore a cinque micrometri e una larghezza inferiore a tre micrometri e il cui rapporto lunghezza/larghezza sia superiore a 3:1.

Art. 254. Valore limite

1. Il valore limite di esposizione per l'amianto è fissato a 0,1 fibre per centimetro cubo di aria, misurato come media ponderata nel tempo di riferimento di otto ore. I datori di lavoro provvedono affinché nessun lavoratore sia esposto a una concentrazione di amianto nell'aria superiore al valore limite.
2. Quando il valore limite fissato al comma 1 viene superato, il datore di lavoro individua le cause del superamento e adotta il più presto possibile le misure appropriate per ovviare alla situazione. Il lavoro può proseguire nella zona interessata solo se vengono prese misure adeguate per la protezione dei lavoratori interessati.
3. Per verificare l'efficacia delle misure di cui al comma 2, il datore di lavoro procede immediatamente ad una nuova determinazione della concentrazione di fibre di amianto nell'aria.
4. In ogni caso, se l'esposizione non può essere ridotta con altri mezzi e per rispettare il valore limite¹²¹ è necessario l'uso di un dispositivo di protezione individuale delle vie respiratorie con fattore di protezione operativo tale da garantire tutte le condizioni previste dall'articolo 251, comma 1, lettera b); l'utilizzo dei DPI deve essere intervallato da periodi di riposo adeguati all'impegno fisico richiesto dal lavoro; l'accesso alle aree di riposo deve essere preceduto da idonea decontaminazione di cui all'articolo 256, comma 4, lettera d).
5. Nell'ipotesi di cui al comma 4, il datore di lavoro, previa consultazione con i lavoratori o i loro rappresentanti, assicura i periodi di riposo necessari, in funzione dell'impegno fisico e delle condizioni climatiche.

¹²¹ Comma così modificato dall'art. 117 del D.Lgs.3 agosto 2009 n.106
geändert laut Art. 117 des G.v.D.3.August 2009, Nr. 106

das zu gleichwertigen Ergebnissen führt.

7. Zum Zwecke der Messung von Asbestfasern in der Luft laut Absatz 1 sind nur Fasern mit einer Länge von mehr als 5 Mikrometern und einer Breite von weniger als 3 Mikrometern sowie einem Verhältnis Länge/Breite von mehr als 3:1 zu berücksichtigen.

Art. 254: Grenzwert

1. Der Grenzwert für die Asbestfaserkonzentration in der Luft ist auf 0,1 Fasern pro cm³, gemessen als gewichteter Mittelwert für einen Referenzzeitraum von 8 Stunden, festgelegt. Der Arbeitgeber muss sicherstellen, dass kein Arbeitnehmer einer Asbestfaserkonzentration in der Luft ausgesetzt ist, die über diesem Grenzwert liegt.
2. Wird der in Absatz 1 festgelegte Grenzwert überschritten, so stellt der Arbeitgeber die Ursachen für diese Überschreitung fest und trifft so bald wie möglich geeignete Abhilfemaßnahmen. Die Arbeit in dem betreffenden Bereich darf nur fortgesetzt werden, wenn für die betroffenen Arbeitnehmer geeignete Schutzmaßnahmen ergriffen werden.
3. Zur Überprüfung der Wirksamkeit der in Absatz 2 genannten Maßnahmen veranlasst der Arbeitgeber unverzüglich eine neue Ermittlung der Asbestfaserkonzentration in der Luft.
4. Kann die Exposition nicht auf andere Weise und zur Einhaltung des Grenzwertes¹²¹ reduziert werden, muss bei Überschreitung des Grenzwerts eine persönliche Schutzausrüstung der Atemwege getragen werden, mit Schutzfaktor, der alle Bedingungen gemäß Artikel 251, Absatz 1, Buchstabe b) gewährleisten muss; die Verwendung der PSA muss mit Ruhezeiten unterbrochen werden, die der von der Arbeit geforderten körperlichen Anstrengung angemessen sind; vor dem Zugang zu den Erholungszonen muss eine angemessene Dekontamination gemäß Artikel 256, Absatz 4, Buchstabe d) durchgeführt werden.
5. In den Fällen laut Absatz 4 gewährleistet der Arbeitgeber in Absprache mit den Arbeitnehmern oder ihren Vertretern die je nach physischer und klimatischer Belastung erforderlichen Ruhepausen.



Art. 255. Operazioni lavorative particolari

1. Nel caso di determinate operazioni lavorative in cui, nonostante l'adozione di misure tecniche preventive per limitare la concentrazione di amianto nell'aria, è prevedibile che questa superi il valore limite di cui all'articolo 254, il datore di lavoro adotta adeguate misure per la protezione dei lavoratori addetti, ed in particolare:
 - a) fornisce ai lavoratori un adeguato dispositivo di protezione delle vie respiratorie e altri dispositivi di protezione individuali tali da garantire le condizioni previste dall'articolo 251, comma 1, lettera b);
 - b) provvede all'affissione di cartelli per segnalare che si prevede il superamento del valore limite di esposizione;
 - c) adotta le misure necessarie per impedire la dispersione della polvere al di fuori dei locali o luoghi di lavoro;
 - d) consulta i lavoratori o i loro rappresentanti di cui all'articolo 46 sulle misure da adottare prima di procedere a tali attività.

Art. 256. Lavori di demolizione o rimozione dell'amianto

1. I lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto possono essere effettuati solo da imprese rispondenti ai requisiti di cui all'articolo 212 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152¹²².
2. Il datore di lavoro, prima dell'inizio di lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto o di materiali contenenti amianto da edifici, strutture, apparecchi e impianti, nonché dai mezzi di trasporto, predispone un piano di lavoro.
3. Il piano di cui al comma 2 prevede le misure necessarie per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro e la protezione dell'ambiente esterno.
4. Il piano, in particolare, prevede e contiene informazioni sui seguenti punti:
 - a) rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto prima del-

¹²² Comma così modificato dall'art. 118 del D.Lgs. 3 agosto 2009 n.106
geändert laut Art. 118 des G.v.D.3, August 2009, Nr. 106

Art. 255: Besondere Arbeitsgänge

1. Bei bestimmten Arbeitsgängen, bei denen trotz der technischen Vorbeugemaßnahmen zur Begrenzung der Asbestkonzentration in der Luft eine Überschreitung des in Artikel 254 festgelegten Grenzwerts vorherzusehen ist, ergreift der Arbeitgeber angemessene Maßnahmen zum Schutz der betroffenen Arbeitnehmer, insbesondere folgende:
 - a) er stellt den Arbeitnehmern geeignete Schutzausrüstungen der Atemwege und andere persönliche Schutzausrüstungen zur Verfügung, die die Bedingungen gemäß Artikel 251, Absatz 1, Buchstabe b) gewährleisten müssen;
 - b) er veranlasst das Anbringen von Warnschildern, die darauf hinweisen, dass der Expositionsgrenzwert voraussichtlich überschritten wird;
 - c) er trifft die erforderlichen Maßnahmen, um eine Ausbreitung des Staubes außerhalb der Betriebsräume oder Arbeitsplätze zu verhindern;
 - d) er hält vor Aufnahme dieser Tätigkeiten Rücksprache mit den Arbeitnehmern und deren Vertretern laut Artikel 46 hinsichtlich der zu ergreifenden Maßnahmen.

Art. 256: Arbeiten zum Abbruch oder zur Beseitigung von Asbest

1. Arbeiten zum Abbruch oder zur Beseitigung von Asbest dürfen nur von Unternehmen durchgeführt werden, welche die Voraussetzungen laut Artikel 212 des Gesetzesvertretenden Dekretes vom 3. April 2006, Nr. 152¹²², erfüllen.
2. Vor Beginn der Abbrucharbeiten oder der Arbeiten zur Entfernung von Asbest oder asbesthaltigen Materialien aus Gebäuden, Bauten, Geräten und Anlagen sowie Transportmitteln hat der Arbeitgeber einen Arbeitsplan aufzustellen.
3. Der in Absatz 2 genannte Plan muss die Maßnahmen vorsehen, die für die Gewährleistung der Sicherheit und Gesundheit der Arbeitnehmer am Arbeitsplatz erforderlich sind.
4. Der Arbeitsplan muss insbesondere Folgendes vorsehen:
 - a) Entfernung des Asbests oder der asbesthaltigen Materialien vor An-



- l'applicazione delle tecniche di demolizione, a meno che tale rimozione non possa costituire per i lavoratori un rischio maggiore di quello rappresentato dal fatto che l'amianto o i materiali contenenti amianto vengano lasciati sul posto;
- b) fornitura ai lavoratori di idonei dispositivi di protezione individuale;
 - c) verifica dell'assenza di rischi dovuti all'esposizione all'amianto sul luogo di lavoro, al termine dei lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto;
 - d) adeguate misure per la protezione e la decontaminazione del personale incaricato dei lavori;
 - e) adeguate misure per la protezione dei terzi e per la raccolta e lo smaltimento dei materiali;
 - f) adozione, nel caso in cui sia previsto il superamento dei valori limite di cui all'articolo 254, delle misure di cui all'articolo 255, adattandole alle particolari esigenze del lavoro specifico;
 - g) natura dei lavori, data di inizio¹²² e loro durata presumibile;
 - h) luogo ove i lavori verranno effettuati;
 - i) tecniche lavorative adottate per la rimozione dell'amianto;
 - l) caratteristiche delle attrezzature o dispositivi che si intendono utilizzare per attuare quanto previsto dalle lettere d) ed e).
5. Copia del piano di lavoro è inviata all'organo di vigilanza, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori. Se entro il periodo di cui al precedente capoverso l'organo di vigilanza non formula motivata richiesta di integrazione o modifica del piano di lavoro e non rilascia prescrizione operativa, il datore di lavoro può eseguire i lavori. L'obbligo del preavviso di trenta giorni prima dell'inizio dei lavori non si applica nei casi di urgenza. In tale ultima ipotesi, oltre alla data di inizio, deve essere fornita dal datore di lavoro indicazione dell'orario di inizio delle attività.¹²²
6. L'invio della documentazione di cui al comma 5 sostituisce gli adempimenti di cui all'articolo 250¹²².
7. Il datore di lavoro provvede affinché i lavoratori o i loro rappresentanti abbiano accesso alla documentazione di cui al comma 4.

Art. 257. Informazione dei lavoratori

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 36, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, prima che essi siano adibiti ad attività comportanti esposizione ad amianto, nonché ai loro rappresentanti, informazioni su:

- wendung der Abbruchtechniken, außer in den Fällen, in denen diese Entfernung für die Arbeitnehmer ein größeres Risiko verursachen würde, als wenn der Asbest oder die asbesthaltigen Materialien an Ort und Stelle verbleiben würden;
- b) Bereitstellung persönlicher Schutzausrüstungen für die Arbeitnehmer;
 - c) Überprüfung, nach Abschluss der Abbruch- oder Asbestsanierungsarbeiten, dass am Arbeitsplatz keine Expositionsrisiken durch Asbest mehr bestehen;
 - d) geeignete Maßnahmen zum Schutz und zur Dekontamination des mit den Arbeiten beauftragten Personals;
 - e) geeignete Maßnahmen zum Schutz Dritter und zur Sammlung und Beseitigung der Materialien;
 - f) auf die jeweilige Tätigkeit abgestimmte Maßnahmen laut Artikel 255, wenn der Grenzwert laut Artikel 254 voraussichtlich überschritten wird;
 - g) Art der Arbeiten, Datum des Beginns¹²² und die voraussichtliche Dauer der Arbeiten;
 - h) Ort, an dem die Arbeiten durchgeführt werden;
 - i) zur Asbestsanierung angewandte Arbeitstechniken;
 - l) Merkmale der Ausstattung oder der Vorrichtungen, die zur Einhaltung der Buchstaben d) und e) verwendet werden sollen.
5. Eine Kopie des Arbeitsplanes ist wenigstens dreißig Tage vor Beginn der Arbeiten der zuständigen Aufsichtsbehörde zu übermitteln. Wenn die Aufsichtsbehörde nicht innerhalb der im vorhergehenden Satz angegebenen Zeitspanne eine begründete Ergänzung oder Änderung des Arbeitsplanes beantragt und keine operative Verfügung erlässt, darf der Arbeitgeber die Arbeiten ausführen. Die Vorankündigungspflicht mit Frist von dreißig Tagen vor Beginn der Arbeiten gilt nicht in dringenden Fällen. In letzterem Fall muss vom Arbeitgeber zusätzlich zum Datum des Beginns auch die Uhrzeit des Beginns der Tätigkeiten geliefert werden.¹²²
6. Die Übermittlung der Dokumentation laut Absatz 5 gilt anstelle der Verpflichtung laut Artikel 250¹²².
7. Der Arbeitgeber sorgt dafür, dass die Arbeitnehmer oder ihre Vertreter Zugang zur Dokumentation laut Absatz 4 haben.

Art. 257: Information der Arbeitnehmer

1. Unbeschadet des Artikels 36 informiert der Arbeitgeber die Arbeitnehmer, bevor sie mit Asbestexposition verbundenen Tätigkeiten zugewiesen werden, sowie deren Vertreter über:



- a) i rischi per la salute dovuti all'esposizione alla polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto;
 - b) le specifiche norme igieniche da osservare, ivi compresa la necessità di non fumare;
 - c) le modalità di pulitura e di uso degli indumenti protettivi e dei dispositivi di protezione individuale;
 - d) le misure di precauzione particolari da prendere nel ridurre al minimo l'esposizione;
 - e) l'esistenza del valore limite di cui all'articolo 254 e la necessità del monitoraggio ambientale.
2. Oltre a quanto previsto al comma 1, qualora dai risultati delle misurazioni della concentrazione di amianto nell'aria emergano valori superiori al valore limite fissato dall'articolo 254, il datore di lavoro informa il più presto possibile i lavoratori interessati e i loro rappresentanti del superamento e delle cause dello stesso e li consulta sulle misure da adottare o, nel caso in cui ragioni di urgenza non rendano possibile la consultazione preventiva, il datore di lavoro informa tempestivamente i lavoratori interessati e i loro rappresentanti delle misure adottate.

Art. 258. Formazione dei lavoratori

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 37, il datore di lavoro assicura che tutti i lavoratori esposti o potenzialmente esposti a polveri contenenti amianto ricevano una formazione sufficiente ed adeguata, ad intervalli regolari.
2. Il contenuto della formazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le conoscenze e le competenze necessarie in materia di prevenzione e di sicurezza, in particolare per quanto riguarda:
 - a) le proprietà dell'amianto e i suoi effetti sulla salute, incluso l'effetto sinergico del tabagismo;
 - b) i tipi di prodotti o materiali che possono contenere amianto;
 - c) le operazioni che possono comportare un'esposizione all'amianto e l'importanza dei controlli preventivi per ridurre al minimo tale esposizione;
 - d) le procedure di lavoro sicure, i controlli e le attrezzature di protezione;
 - e) la funzione, la scelta, la selezione, i limiti e la corretta utilizzazione dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie;
 - f) le procedure di emergenza;



- a) die Risiken für die Gesundheit infolge Exposition gegenüber Asbeststaub oder Staub von asbesthaltigen Materialien;
 - b) die Vorschriften über die Hygienemaßnahmen, einschließlich der Notwendigkeit, nicht zu rauchen;
 - c) die Reinigung und die Verwendung der Schutzkleidung und der persönlichen Schutzausrüstung;
 - d) die besonderen Vorsichtsmaßnahmen zur Reduzierung der Exposition auf ein Mindestmaß;
 - e) den Grenzwert laut Artikel 254 und die Notwendigkeit einer Kontrolle über den Arbeitsbereich.
2. Abgesehen von Absatz 1 hat der Arbeitgeber, sobald die Messungen eine höhere Asbestkonzentration in der Luft als die in Artikel 254 vorgesehene Menge ergeben, so rasch wie möglich die betroffenen Arbeitnehmer sowie ihre Vertreter von diesen Überschreitungen und deren Ursache zu informieren und sie zu den zu treffenden Maßnahmen anzuhören oder in dringenden Fällen, in denen die vorhergehende Anhörung nicht möglich ist, die Arbeitnehmer und ihre Vertreter über die getroffenen Maßnahmen zu unterrichten.

Art. 258: Ausbildung der Arbeitnehmer

1. Unbeschadet des Artikels 37, sichert der Arbeitgeber allen Arbeitnehmern, die asbesthaltigem Staub ausgesetzt sind oder ausgesetzt sein können, in regelmäßigen Zeitabständen eine ausreichende und angemessene Unterweisung zu.
 2. Der Inhalt der Unterweisung muss für die Arbeitnehmer leicht verständlich sein und ihnen die Kenntnisse und die Kompetenz vermitteln, die für Prävention und Sicherheit erforderlich sind, und zwar insbesondere hinsichtlich folgender Punkte:
 - a) Eigenschaften von Asbest und seiner Auswirkungen auf die Gesundheit einschließlich der Wirkung in Verknüpfung mit dem Rauchen;
 - b) Arten von Erzeugnissen oder Materialien, die Asbest enthalten können;
 - c) Arbeitsvorgänge, bei denen eine Asbestexposition auftreten kann, und die Bedeutung von vorkehrenden Kontrollen zur Expositionsminderung;
- d) sichere Arbeitsverfahren, Kontrollen und Schutzausrüstungen;
- e) Funktion, Angebot und Auswahl, Wirkungsgrenzen und richtiger Einsatz der Schutzausrüstungen der Atemwege;
 - f) Notfallverfahren;



- g) le procedure di decontaminazione;
 - h) l'eliminazione dei rifiuti;
 - i) la necessità della sorveglianza medica.
3. Possono essere addetti alla rimozione, smaltimento dell'amianto e alla bonifica delle aree interessate i lavoratori che abbiano frequentato i corsi di formazione professionale di cui all'articolo 10, comma 2, lettera h), della legge 27 marzo 1992, n. 257.

Art. 259. Sorveglianza sanitaria

1. I lavoratori addetti alle opere di manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, nonché bonifica delle aree interessate di¹²³ cui all'articolo 246, prima di essere adibiti allo svolgimento dei suddetti lavori e periodicamente, almeno una volta ogni tre anni, o con periodicità fissata dal medico competente, sono sottoposti a sorveglianza sanitaria finalizzata anche a verificare¹²³ la possibilità di indossare dispositivi di protezione respiratoria durante il lavoro.
2. I lavoratori che durante la loro attività sono stati iscritti anche una sola volta nel registro degli esposti di cui all'articolo 243, comma 1, sono sottoposti ad una visita medica all'atto della cessazione del rapporto di lavoro; in tale occasione il medico competente deve fornire al lavoratore le indicazioni relative alle prescrizioni mediche da osservare ed all'opportunità di sottoporsi a successivi accertamenti sanitari.
3. Gli accertamenti sanitari devono comprendere almeno l'anamnesi individuale, l'esame clinico generale ed in particolare del torace, nonché esami della funzione respiratoria.
4. Il medico competente, sulla base dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche e dello stato di salute del lavoratore, valuta l'opportunità di effettuare altri esami quali la citologia dell'espettorato, l'esame radiografico del torace o la tomografia a emissione di positroni. Ai fini della valutazione di cui al primo periodo il medico competente privilegia gli esami non invasivi e quelli per i quali è documentata l'efficacia diagnostica.¹²³

¹²³ Comma così modificato dall'art. 119 del D.Lgs.3 agosto 2009 n.106
geändert laut Art. 119 des G.v.D.3, August 2009, Nr. 106



- g) Dekontaminationsverfahren;
 - h) Abfallbeseitigung;
 - i) die Notwendigkeit der Gesundheitsüberwachung.
3. Mit der Asbestentfernung und -entsorgung und mit der Sanierung des betroffenen Geländes können Arbeitnehmer beauftragt werden, die Berufsbildungskurse laut Artikel 10 Absatz 2 Buchstabe h) des Gesetzes vom 27. März 1992, Nr. 257, besucht haben.

Art. 259: Gesundheitsüberwachung

1. Die Arbeitnehmer, die für Wartungsarbeiten, Beseitigung von Asbest oder von asbesthaltigen Materialien, Entsorgung oder Verarbeitung der entsprechenden Abfälle, sowie Bonifizierung der betroffenen Zonen gemäß Artikel 246 eingeteilt werden, müssen vor der Zuteilung zur Durchführung oben genannter Arbeiten und mindestens einmal alle drei Jahre oder in Zeitabständen, die vom Betriebsarzt festgelegt werden, einer Gesundheitsüberwachung unterzogen werden, mit der auch die Möglichkeit überprüft wird¹²³, die Atemschutzgeräte während der Arbeit zu tragen.
2. Die Arbeitnehmer, die während ihrer Tätigkeit auch nur einmal im Expositionsregister gemäß Artikel 243, Absatz 1, eingetragen waren, werden bei Beendigung des Arbeitsverhältnisses einer ärztlichen Untersuchung unterzogen; dabei muss der Betriebsarzt dem Arbeitnehmer alle Hinweise über ärztliche Vorschriften liefern, die zu berücksichtigen sind, sowie auf die Angemessenheit hinweisen, sich nachfolgenden ärztlichen Untersuchungen zu unterziehen.
3. Die ärztlichen Untersuchungen müssen mindestens die Erfassung der persönlichen Krankengeschichte, eine allgemeine klinische Untersuchung, insbesondere Thoraxuntersuchung, sowie Lungenfunktionstests umfassen.
4. Der Betriebsarzt bewertet nach den neuesten wissenschaftlichen Erkenntnissen und dem Gesundheitszustand des Arbeitnehmers im Einzelfall, ob weitere Untersuchungen, etwa eine zytologische Untersuchung des Sputums, eine Thorax-, Röntgenuntersuchung oder eine Computertomografie, erforderlich sind. Zwecks der im ersten Satz genannten Bewertung zieht der Betriebsarzt nicht invasive Untersuchungen sowie jene Untersuchungen vor, deren diagnostische Effizienz dokumentiert ist.¹²³



Art. 260. Registro di esposizione e cartelle sanitarie e di rischio

1. Il datore di lavoro, per i lavoratori di cui all'articolo 246, che nonostante le misure di contenimento della dispersione di fibre nell'ambiente e l'uso di idonei DPI, nella valutazione dell'esposizione accerta che l'esposizione è stata superiore a quella prevista dall'articolo 251, comma 1, lettera b), e qualora si siano trovati nelle condizioni di cui all'articolo 240, li iscrive nel registro di cui all'articolo 243, comma 1, e ne invia copia agli organi di vigilanza ed all'ISPESL. L'iscrizione nel registro deve intendersi come temporanea dovendosi perseguire l'obiettivo della non permanente condizione di esposizione superiore a quanto indicato all'articolo 251, comma 1, lettera b).
2. Il datore di lavoro, su richiesta, fornisce agli organi di vigilanza e all'ISPESL copia dei documenti di cui al comma 1.
3. Il datore di lavoro, in caso di cessazione del rapporto di lavoro, trasmette all'ISPESL, per il tramite del medico competente,¹²⁴ la cartella sanitaria e di rischio del lavoratore interessato, unitamente alle annotazioni individuali contenute nel registro di cui al comma 1.
4. L'ISPESL provvede a conservare i documenti di cui al comma 3 per un periodo di quaranta anni dalla cessazione dell'esposizione.

Art. 261. Mesoteliomi

1. Nei casi accertati di mesotelioma, trovano applicazione le disposizioni contenute nell'articolo 244, comma 3.

¹²⁴ Comma così modificato dall'art. 120 del D.Lgs.3 agosto 2009 n.106
geändert laut Art. 120 des G.v.D.3.August 2009, Nr. 106

Art. 260: Expositionsregister und Risiko- und Vorsorgekartei

1. Der Arbeitgeber, der für die Arbeitnehmer gemäß Artikel 246 trotz Maßnahmen zur Einschränkung der Verbreitung von Fasern im Arbeitsumfeld und der Benützung von angemessenen PSA in der Bewertung der Exposition feststellt, dass die Grenzwerte gemäß Artikel 251, Absatz 1, Buchstabe b) überschritten werden, und falls die Bedingungen gemäß Artikel 240 eingetroffen sind, trägt genannte Arbeitnehmer in das Register gemäß Artikel 243, Absatz 1 ein und schickt eine Kopie an die Aufsichtsbehörde und ans ISPESL. Die Eintragung in das Register gilt als temporär, da vorwiegend das Ziel anzustreben ist, dass die Exposition mit höheren Werten als in Artikel 251, Absatz 1, Buchstabe b) angegeben, nicht anhält.
2. Auf Anfrage übermittelt der Arbeitgeber den Aufsichtsbehörden und dem ISPESL eine Kopie der Dokumente laut Absatz 1.
3. Bei Auflösung des Arbeitsverhältnisses übermittelt der Arbeitgeber dem ISPESL über den Betriebsarzt¹²⁴ die Vorsorge- und Risikokartei des betroffenen Arbeitnehmers, zusammen mit den im Register laut Absatz 1 enthaltenen Anmerkungen zur Person.
4. Das ISPESL bewahrt die Dokumente laut Absatz 3 für einen Zeitraum von 40 Jahren nach Beendigung der Exposition auf.

Art. 261: Mesotheliome

1. Auf anerkannte Fälle von Mesotheliom wird Artikel 244, Absatz 3 angewandt.



CAPO IV Sanzioni

Art. 262. Sanzioni per il datore di lavoro e il dirigente

1. Il datore di lavoro è punito:
 - a) con l'arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.500 a 6.400 euro per la violazione degli articoli 223, commi 1, 2 e 3, 236, commi 1, 2, 3, 4 e 5, e 249, commi 1 e 3;
 - b) con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda da 2.000 a 4.000 euro per la violazione dell'articolo 223, comma 6.
2. Il datore di lavoro e il dirigente sono puniti:
 - a) con l'arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.500 a 6.400 euro per la violazione degli articoli 225, 226, 228, commi 1, 3, 4 e 5, 229, comma 7, 235, 237, 238, comma 1, 240, commi 1 e 2, 241, 242, commi 1, 2 e 5, lettera b), 248, comma 1, 250, commi 1 e 4, 251, 252, 253, comma 1, 254, 255, 256, commi 1, 2, 3 e 4, 257, 258, 259, commi 1, 2 e 3, e 260, comma 1;
 - b) con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda da 2.000 a 4.000 euro per la violazione degli articoli 227, commi 1, 2 e 3, 229, commi 1, 2, 3 e 5, 239, commi 1, 2 e 4, e 240, comma 3;
 - c) con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda da 800 a 2.000 euro per la violazione degli articoli 250, commi 2 e 3, e 256, commi 5 e 7;
 - d) con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 1.800 euro per la violazione degli articoli 243, commi 3, 4, 5, 6 e 8, 253, comma 3, e 260, commi 2 e 3.¹²⁵

Art. 263. Sanzioni per il preposto

1. Con riferimento alle previsioni di cui al presente titolo, il preposto è punito:
 - a) con l'arresto sino a due mesi o con l'ammenda da 400 a 1.600 euro per la violazione degli articoli 225, 226, 228, commi 1, 3, 4 e 5, 235, 236, comma 3, 240, commi 1 e 2, 241, 242, commi 1 e 2, 248, comma 1, e

¹²⁵ Comma così modificato dall'art. 121 del D.Lgs.3 agosto 2009 n.106
geändert laut Art. 121 des G.v.D.3.August 2009, Nr. 106

ABSCHNITT IV Strafen

Art. 262: Strafen für den Arbeitgeber und die Führungskraft

1. Der Arbeitgeber wird bestraft:
 - a) mit einer Haftstrafe von drei bis sechs Monaten oder mit Geldbuße von 2.500 Euro bis 6.400 Euro wegen Missachtung der Artikel 223, Absätze 1, 2 und 3, 236, Absätze 1, 2, 3, 4 und 5, und 249, Absätze 1 und 3;
 - b) mit einer Haftstrafe bis zu sechs Monaten oder mit Geldbuße von 2.000 Euro bis 4.000 Euro wegen Missachtung des Artikels 223, Absatz 6.
2. Der Arbeitgeber und die Führungskraft werden bestraft:
 - a) mit einer Haftstrafe von drei bis sechs Monaten oder mit Geldbuße von 2.500 Euro bis 6.400 Euro wegen Missachtung der Artikel 225, 226, 228, Absätze 1, 3, 4 und 5, 229, Absatz 7, 235, 237, 238, Absatz 1, 240, Absätze 1 und 2, 241, 242, Absätze 1, 2 und 5, Buchstabe b), 248, Absatz 1, 250, Absätze 1 und 4, 251, 252, 253, Absatz 1, 254, 255, 256, Absätze 1, 2, 3 und 4, 257, 258, 259, Absätze 1, 2 und 3, und 260, Absatz 1;
 - b) mit Haftstrafe bis zu sechs Monaten oder mit Geldbuße von 2.000 Euro bis 4.000 Euro wegen Missachtung der Artikel 227, Absätze 1, 2 und 3, 229, Absätze 1, 2, 3 und 5, 239, Absätze 1, 2 und 4, 240, Absatz 3;
 - c) mit Haftstrafe bis zu drei Monaten oder mit Geldbuße von 800 bis 2.000 Euro wegen Missachtung der Artikel 250, Absätze 2 und 3, und 256, Absätze 5 und 7;
 - d) mit einer verwaltungsrechtlichen Geldbuße von 500 bis 1.800 Euro wegen Missachtung der Artikel 243, Absätze 3, 4, 5, 6 und 8, 253, Absatz 3, und 260, Absätze 2 und 3.¹²⁵

Art. 263: Strafen für den Vorgesetzten

1. Mit Bezug auf die Vorschriften dieses Titels, wird der Vorgesetzte wie folgt bestraft:
 - a) mit Haftstrafe bis zu zwei Monaten oder mit Geldbuße von 400 Euro bis 1.600 Euro wegen Missachtung der Artikel 225, 226, 228, Absätze 1, 3, 4 und 5, 235, 236, Absatz 3, 240, Absätze 1 und 2, 241, 242, Absätze 1



- 254;
b) con l'arresto fino a un mese o con l'ammenda da 250 a 1000 euro per la violazione degli articoli 229, commi 1, 2, 3 e 5, e 239, commi 1, 2 e 4.¹²⁶

Art. 264. Sanzioni per il medico competente

1. Il medico competente è punito:
 - a) con l'arresto fino a due mesi o con l'ammenda da 300 a 1.200 euro per la violazione degli articoli 229, commi 3, primo periodo, e 6, 230, e 242, comma 4;
 - b) con l'arresto fino a un mese o con l'ammenda da 200 a 800 euro per la violazione dell'articolo 243, comma 2.¹²⁷

Art. 264-bis Sanzioni concernenti il divieto di assunzione in luoghi esposti

1. Chiunque viola le disposizioni di cui all'articolo 238, comma 2, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 100 a 450 euro.¹²⁸

Art. 265. Sanzioni per i lavoratori Abrogato¹²⁹

¹²⁶ Comma così modificato dall'art. 122 del D.Lgs.3 agosto 2009 n.106 geändert laut Art. 122 des G.v.D.3.August 2009, Nr. 106

¹²⁷ Comma così modificato dall'art. 123 del D.Lgs.3 agosto 2009 n.106 geändert laut Art. 123 des G.v.D.3.August 2009, Nr. 106

¹²⁸ Comma così modificato dall'art. 124 del D.Lgs.3 agosto 2009 n.106 geändert laut Art. 124 des G.v.D.3.August 2009, Nr. 106

¹²⁹ Abrogato dall'art. 125 del D.Lgs.3 agosto 2009 n.106 abgeschafft laut Art. 125 des G.v.D.3.August 2009, Nr. 106

- und 2, 248, Absatz 1, und 254;
b) mit Haftstrafe bis zu einem Monat oder mit Geldbuße von 250 Euro bis 1000 Euro wegen Missachtung der Artikel 229, Absätze 1, 2, 3 und 5, und 239, Absätze 1, 2 und 4.¹²⁶

Art. 264: Strafen für den Betriebsarzt

1. Der Betriebsarzt wird bestraft:
 - a) mit Haftstrafe bis zu zwei Monaten oder mit Geldbuße von 300 Euro bis 1.200 Euro wegen Missachtung der Artikel 229, Absätze 3, erster Satz, und 6, 230, und 242, Absatz 4;
 - b) mit Haftstrafe bis zu einem Monat oder mit Geldbuße von 200 Euro bis 800 Euro wegen Missachtung des Artikels 243, Absatz 2.¹²⁷

Art. 264-bis: Strafen in Zusammenhang mit dem Verbot der Einnahme in ausgesetzten Orten

1. Jede Missachtung von Artikel 238, Absatz 2, wird mit einer verwaltungsrechtlichen Geldbuße von 100 Euro bis 450 Euro bestraft.¹²⁸

Art. 265: Strafen für die Arbeitnehmer Abgeschafft¹²⁹